



Provincia di Modena



Verso il nuovo P.T.C.P.

forum PTCP

Idee, scenari e strategie per il territorio provinciale al 2015
Innovazione e sostenibilità economica, sociale e territoriale
Percorso di consultazione per l'aggiornamento del
Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale

**Idee e proposte
del Forum
verso il nuovo PTCP**
sintesi conclusive dei lavori
dei focus group tematici

Giugno 2006



Qualità della vita urbana



Qualità della vita nei piccoli centri e nel territorio rurale



Qualità ambientale e sicurezza del territorio



Coesione Sociale



Competitività dei Sistemi Imprese e Territori Locali

Provincia di Modena.
Assessorato alle Politiche Urbanistiche e Qualità del Territorio.

Direzione tecnica Verso il Nuovo PTCP

Eriuccio Nora - Area Programmazione e Pianificazione Territoriale
Roberto Farina – Oikos Ricerche
Francesco Manunza – Oikos Ricerche

e-mail: forumptcp@provincia.modena.it

www.provincia.modena.it/forumptcp



**Impostazione e coordinamento processo di consultazione,
facilitazione focus group
e report**

Walter Sancassiani (coordinatore)
Chiara Rognoni
Susanna Ferrari
Andrea Modesti

Gennaio-Giugno 2006

Indice

Introduzione 4

1. Il percorso di consultazione: Il Forum Verso il nuovo PTCP e i 20 focus group tematici 6

- 1.1 Obiettivi del Forum 6
- 1.2 Metodologia. Le modalità di lavoro del
Forum e dei 20 focus group
(Stakeholders Engagement). 7
- 1.3 Gli strumenti di comunicazione utilizzati 11
- 1.4 I partecipanti 12



2. Sintesi delle criticità da parte dei 5 focus group tematici 17

3. Sintesi Idee, obiettivi strategici e interventi dei 5 focus group tematici 21

3.1 "Qualità della vita urbana" 21

3.2 "Qualità della vita nei piccoli centri e nel territorio rurale" 23

3.3 "Qualità ambientale e sicurezza del territorio" 27

3.4 "Coesione sociale" 29

3.5 "Competitività dei sistemi imprese e territori locali" 31

3.6 Obiettivi strategici trasversali ai 5 Focus Group 34

3. Risultati del percorso di consultazione 37

4. Valutazione del percorso di consultazione 38

Allegati 40

Aalborg Commitments

Campagna Europea Città Sostenibile - UE

Introduzione.

L'aggiornamento del Piano Territoriale di Coordinamento, in applicazione della Legge urbanistica regionale n.20/2000, rappresenta l'occasione forse più significativa di cooperazione istituzionale che la Provincia promuove, finalizzandola alla messa a punto di strumenti di governo del territorio sempre più efficaci in relazione alle nuove esigenze espresse dalla società modenese.

Il PTCP viene costruito a partire dalle linee di indirizzo approvate dalla Giunta Provinciale nel luglio 2005. Esse definiscono il processo di formazione del Piano e i criteri di programmazione strategica nella selezione delle politiche per il territorio e per il sistema socioeconomico.

Il Piano non deve essere semplicemente assimilato ad uno strumento urbanistico di scala intermedia, in quanto svolge la funzione peculiare di composizione di processi decisionali e di scelte da parte di soggetti diversi (pubblici e privati), che operano in forma autonoma sul territorio.

In questo senso è in primo luogo compito della Provincia definire, sulla base di un Quadro Conoscitivo e interpretativo discusso e condiviso, strategie di assetto e organizzazione del territorio e di tutela dell'ambiente e delle risorse, in una logica di sostenibilità altrettanto condivisa come valore culturale. Questa parte del Piano conterrà il quadro delle tutele e degli interventi strategici sull'ambiente, sulle infrastrutture, il sistema insediativo e il sistema economico e produttivo.

Alle tutele e strategie sarà associato un complesso di norme cogenti nei confronti di tutti i soggetti pubblici e privati.

Le politiche di intervento e le azioni attuative sono promosse, in base ad una logica di copianificazione che il PTCP assume – attraverso l'operatività diretta degli Enti che le definiscono - a diverse scale di intervento, con responsabilità differenziate in applicazione del principio della sussidiarietà.

Questa seconda parte del Piano non si esprime attraverso norme cogenti, ma progetti e linee di azione a cui la Provincia si impegna a conformare i propri comportamenti istituzionali e sui quali richiede attraverso il PTCP di costruire ai diversi livelli intese coerenti e azioni coordinate con tutti i soggetti interessati.

L'intero percorso di redazione tecnica del Piano è sviluppato attraverso l'attività dell'**Ufficio di Piano** (coordinato dal direttore dell'Area Programmazione e Pianificazione Territoriale e dal consulente generale), mentre la coerenza ed efficacia del progetto saranno validate durante l'intero iter dalla **Cabina di Regia**, che coinvolge in permanenza i responsabili delle Aree interessate dal Piano e – per gli aspetti di competenza - gli altri Enti portatori di ruoli istituzionali e competenze tecniche utili alla definizione del Piano.

L'attività della Cabina di Regia garantisce coerenza, coordinamento operativo e integrazione del Piano, con particolare riferimento al rapporto tra politiche di settore e politiche generali.

Il Forum – strumento di consultazione e partecipazione per la prima volta sperimentato in sede di formazione del PTCP – anticipa il coinvolgimento dei soggetti interessati aggiungendo al momento della discussione del progetto (la "Conferenza di pianificazione") una fase di ascolto, confronto e dibattito sui fenomeni, le problematiche, le idee che riguardano il territorio e la società provinciale.

L'organizzazione del lavoro – basata su alcune sedute plenarie e sull'attività seminariale di "focus group" tematici – è fondamentale per sollecitare e raccogliere apporti di conoscenza e di tipo critico, valutativo e propositivo (fondati sulle esperienze dirette dei partecipanti) indirizzati sulle questioni ritenute di maggiore strategicità e rilievo.

Il Forum si conclude dopo diversi mesi di attività con la definizione un documento di indirizzi per la formazione del PTCP, contenuti in questo rapporto e in altri documenti di lavoro dei cinque focus group nel sito web dedicato al Forum PTCP.

Il Quadro conoscitivo – sintesi interpretativa dello stato e dei fenomeni evolutivi del territorio – è finalizzato alle due esigenze primarie di aggiornamento rispetto al PTCP vigente: quello temporale, che tiene conto delle trasformazioni avvenute negli ultimi anni negli aspetti ambientali,

insediativi e socioeconomici trattati dal Piano, e quello tematico, che a partire dalla selezione dei temi ritenuti di maggiore rilevanza (i fenomeni migratori e la multiculturalità sociale; i fenomeni di crescita dell'urbanizzazione; la pressione degli insediamenti produttivi e l'esigenza di qualificazione ecologica; la mobilità e l'accesso ai servizi di scala sovracomunale; le criticità ambientali, ecc.) integra o modifica il quadro di conoscenze e diagnosi contenuto nel PTCP vigente, anche in relazione al nuovo quadro delle procedure e delle possibili intese istituzionali.

L'attività di progettazione è organizzata in alcuni settori tematici principali, che fin dalla fase preliminare (Forum e aggiornamento del Quadro conoscitivo) si orienteranno entro alcuni "percorsi progettuali", da concepire come linee di lavoro utili alla finalizzazione dei prodotti e alla verifica di coerenza degli strumenti.

I Documento Preliminare del Piano – che sarà presentato alla Giunta per l'approvazione nel settembre 2006 – contiene gli obiettivi generali di sviluppo e riqualificazione del territorio, e di salvaguardia e valorizzazione dell'ambiente, e definisce le condizioni d'uso per lo sviluppo sostenibile.

Si tratta di un documento di pianificazione strategica, che delinea le coerenze dello strumento con le scelte della pianificazione regionale generale e di settore, e definisce le forme di coordinamento del PTCP con i piani di settore della stessa scala.

La ValSAT (Valutazione di sostenibilità ambientale e territoriale) motiva le scelte del PTCP contenute nel Documento

Preliminare, rispetto a possibili alternative, e ne quantifica gli effetti prevedibili, formando un vero e proprio primo bilancio degli effetti attesi per il Piano, da valutare e monitorare anche in fase attuativa attraverso indicatori di efficacia.

La Conferenza di Pianificazione – che sarà convocata dopo l'approvazione del Documento Preliminare corredato dal Quadro Conoscitivo e dalla ValSAT – vede la partecipazione di tutti i soggetti istituzionali tenuti ad esprimere pareri e che comunque svolgono attività di rilievo nella gestione di servizi, nell'ambito dell'attività di pianificazione di livello provinciale.

La Conferenza – a cui partecipano tra gli altri i 47 comuni, le province contermini e la Regione - discute i documenti presentati dalla Provincia ed acquisisce contributi conoscitivi e valutativi. La Conferenza svolge sedute speciali dedicate alla concertazione con le associazioni economiche e sociali, acquisendone valutazioni e proposte. I documenti vengono rielaborati sulla base degli esiti dell'attività della Conferenza, che ha carattere istruttorio e si chiude con le determinazioni conclusive sottoscritte dai partecipanti.

L'accordo di pianificazione tra Provincia di Modena e Regione Emilia-Romagna recepirà le determinazioni concordate in sede di Conferenza, definendo l'insieme condiviso dei contenuti alla base delle scelte pianificatorie. Tali contenuti sono costituiti dai dati conoscitivi e valutativi del territorio, dai limiti e condizioni per lo

sviluppo sostenibile, e dalle indicazioni in merito alle scelte strategiche di assetto.

L'intesa così raggiunta tra i livelli istituzionali prelude alla seconda fase di attività, che consiste nella stesura definitiva degli elaborati del Piano Territoriale di Coordinamento e nella loro adozione, pubblicazione e approvazione secondo le modalità previste dalla legge.

2. Il percorso di consultazione:

Il Forum Verso il nuovo PTCP e i 20 focus group tematici

4.1 Obiettivi del Forum

Al di là delle fasi di lavoro istituzionali previste dalle normative di settore per l'aggiornamento del PTCP, la Provincia ha attivato volontariamente a gennaio 2006 un **Forum di consultazione intersettoriale**, di supporto al percorso di aggiornamento del PTCP, attualmente in corso.

Gli obiettivi del Forum sono stati mirati a consultare in modo strutturato e con nuove modalità di confronto e partecipazione, i vari **portatori di interesse specifici di settore** e i vari **portatori di interesse generale**, rappresentativi delle componenti sociali ed economiche del territorio provinciale, al fine di:

- Raccogliere **idee, contributi e prospettive diverse**;
- Stimolare un confronto e un dialogo mirato su possibili **linee di indirizzo strategico** riguardanti cinque ambiti tematici strategici del PTCP.
- Favorire un nuovo approccio di governance **nella programmazione territoriale strategica**
- Stimolare i vari soggetti coinvolti ad impegni concreti e co-responsabili per uno sviluppo integrato, sostenibile e innovativo.

Ambiti di elaborazione di idee, scenari e strategie

- **Qualità della vita urbana**
- **Competitività dei Sistemi "Imprese" e "Territori locali"**
- **Qualità della vita nei piccoli centri e nel territorio rurale**
- **Coesione sociale**
- **Qualità ambientale e sicurezza del territorio.**

4.2 Metodologia Le modalità di lavoro del Forum e dei 20 focus group (Stakeholders Engagement).

Il percorso di consultazione, con tempi previsti da gennaio a maggio 2006, è stato articolato con un approccio di tipo “strutturato” per temi e domande di lavoro attraverso diversi momenti plenari e tematici:

- 3 Forum plenari
(iniziale, intermedio, finale).
- 20 focus group tematici complessivi
(5 focus group tematici per 4 incontri mirati ciascuno)

Per ognuno dei focus group tematici sono stati previsti 4 incontri mirati al fine di approfondire diversi aspetti tecnici e di contenuto riguardanti possibili **scenari**, **obiettivi strategici**, **azioni di intervento**, **potenziali ostacoli**, **ruoli dei singoli attori**, **referimenti a criteri di sostenibilità UE (Aalborg Commitments UE)**.

L'impostazione del percorso di consultazione è stato strutturato volontariamente al fine di favorire diverse modalità di lavoro e strumenti:

- Approccio intersettoriale-interdisciplinare
- Lavori di gruppo e individuali
- Agenda tematica specifica per ogni incontro
- Materiali informativi di supporto
sui vari temi.
- Visualizzazione della discussione in tempo reale
- Verbali dopo ogni incontro.
- Forum Web on-line permanente per documenti e contributi a distanza.
- La metodologia di riferimento utilizzata per la facilitazione, adattata al contesto, è quella del Metaplan.



La conduzione dei lavori per i vari focus group è stata articolata in generale con la seguente struttura:

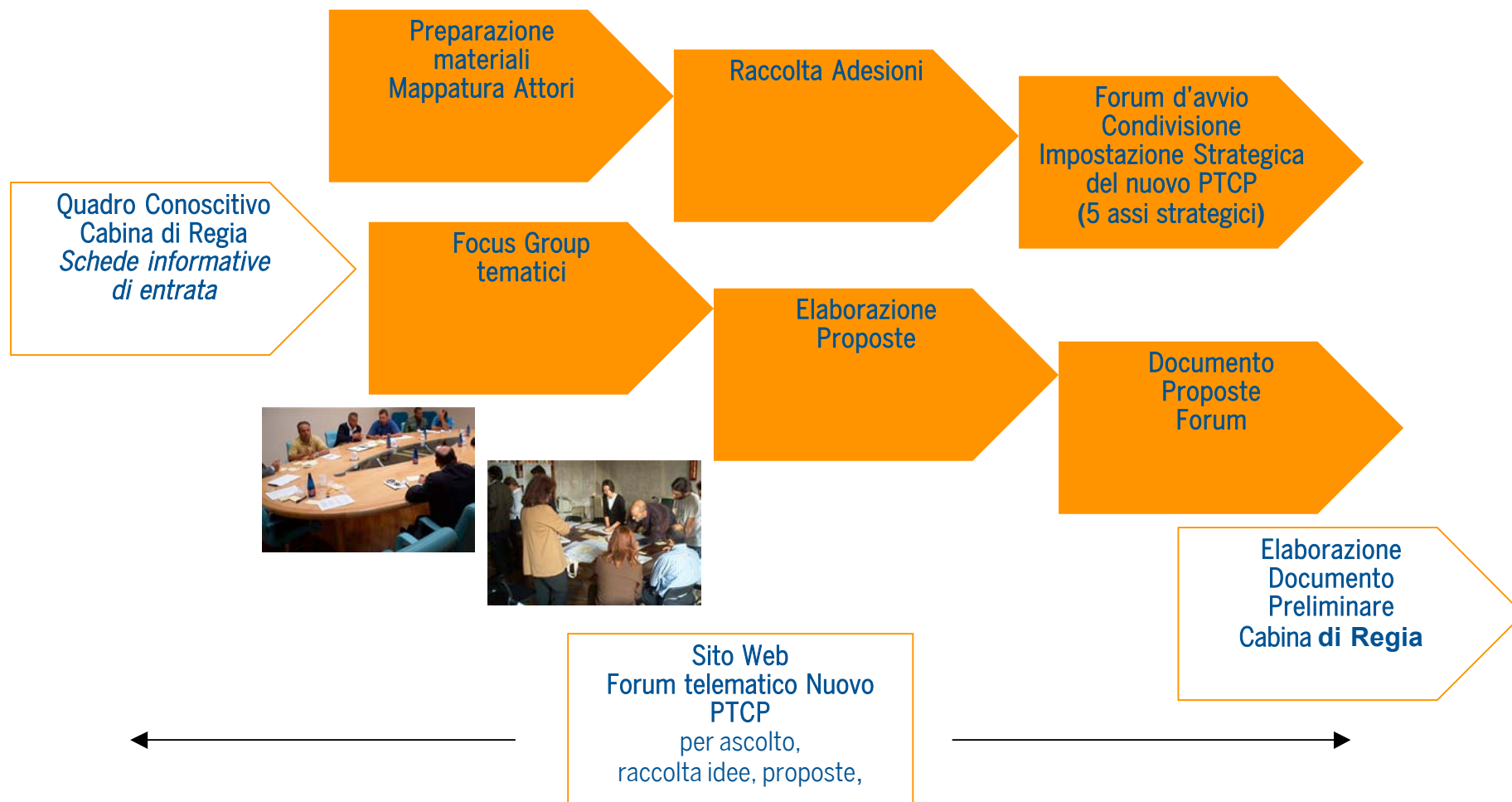
- Introduzione tecnica al tema con dati di base;
- Domande di supporto alla discussione;
- Lavoro individuale dei partecipanti;
- Presentazione delle proposte dei singoli partecipanti;
- Discussione di gruppo;
- Sintesi convergenze e divergenze;
- Utilizzo di matrici di supporto alla visualizzazione in diretta degli interventi dei partecipanti;
- Considerazioni finali.

I gruppi di lavoro sono stati coordinati da facilitatori esterni indipendenti, con il compito di consentire un'equa partecipazione di tutti i presenti, di favorire una discussione concisa e rilevante, il confronto e l'ascolto attivo, la registrazione e visualizzazione in diretta degli interventi.

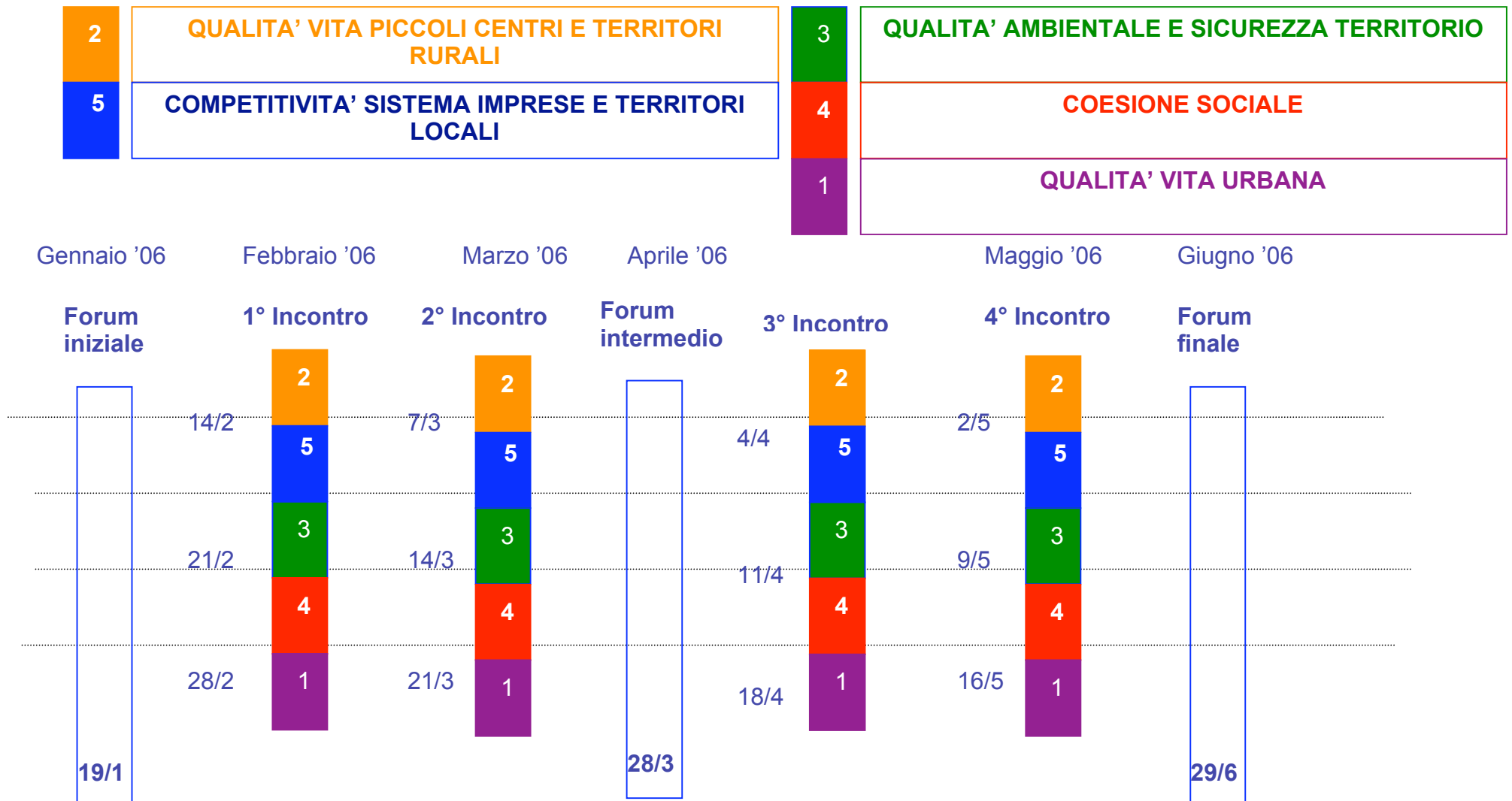
In ognuno dei focus group sono sempre stati presenti il direttore responsabile tecnico della Provincia e referenti tecnici coordinatori del percorso di PTCP, a disposizione dei partecipanti per chiarimenti e informazioni di supporto.



Le fasi del processo di consultazione .



La struttura del processo di consultazione .



4.3 Gli strumenti di comunicazione utilizzati

Per la fase di consultazione sono stati utilizzati diversi strumenti di comunicazione unidirezionali e bi-direzionali:

- **Kit informativo per i partecipanti di supporto alla partecipazione nei focus group e Forum**
- Schede tecniche informative
- Memorandum di lavoro
- Programma domande di discussione per tutto il percorso
- Cronoprogramma
- Rapporti tematici-verbali dopo ogni focus group inviati ai partecipanti e accessibili direttamente sul sito web dedicato.
- **Sito web informativo e di consultazione**
www.provincia.modena.it/forumptcp

- **Sezione Forum Web “Progetta il futuro territorio della tua Provincia”** con il coinvolgimento di 47 URP dei Comuni per stimolare la partecipazione a distanza via telematica (*e-governance* - democrazia telematica)



2.4 I partecipanti

Il processo partecipato è stato impostato come un processo di consultazione multisettoriale (multi-stakeholders), in modo da avere la più ampia rappresentatività e diversità di punti di vista di settore e soggetti sul territorio provinciale di Modena.

A questo fine è stata svolta una mappatura degli attori sociali, istituzionali ed economici, rappresentativi dei seguenti ambiti:

- **Portatori di interessi generali,**
- **Portatori di interessi specifici su scala provinciale.**
- **Singoli cittadini interessati (Forum on-line).**

120 rappresentanti di associazioni sono state invitate formalmente, rappresentative di 11 categorie di portatori di interesse generali e specifici:

1. Associazioni del Terzo Settore,
2. Enti pubblici di vario livello,
3. Associazioni industriali e artigianali, organizzazioni sindacali,
4. Associazioni ambientaliste,
5. Associazioni culturali,
6. Associazioni di consumatori,
7. Università,
8. Mondo della Scuola,
9. Consulta degli immigrati,
10. Ordini e collegi professionali,
11. Persone-cittadini interessati (via Forum on-line).

I 20 focus group si sono svolti presso le sale dell'Istituto Tecnico Fermi di Modena tra il mese di gennaio e maggio, dalle ore 18.00 alle 20.00. Durante il percorso e tra un incontro e l'altro dei 20 focus group, ogni organizzazione è stata informata degli appuntamenti, verbali e invitata ai suggestivi incontri.

Portatori di interesse generale e portatori di interessi di settore Invitati (Stakeholders)	120
Categorie / settori rappresentanti	11
Partecipanti aderenti volontariamente	97
Partecipanti attivi ai focus group tematici	53

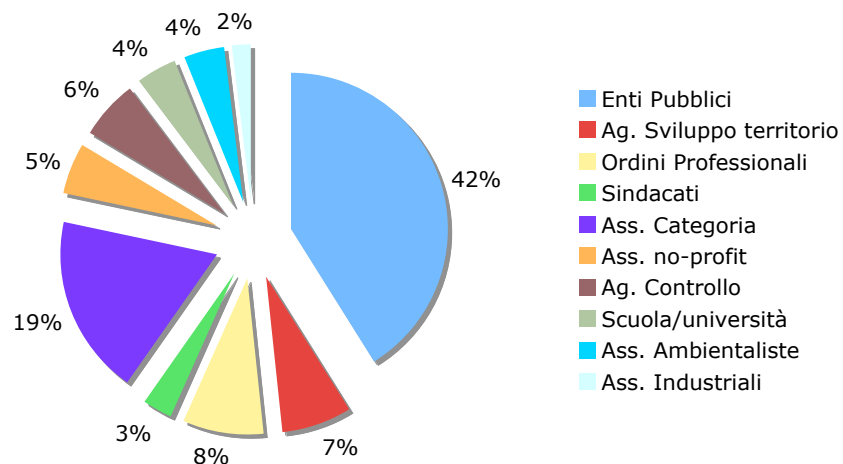
Nelle pagine seguenti sono riportati i partecipanti aderenti ed attivi al Percorso Forum PTCP riportati secondo l'Ente/Organizzazione di riferimento:

I partecipanti aderenti

ENTE / ORGANIZZAZIONE	NOME COGNOME
Comune di Maranello	Roberto Bolondi; Mirco Pradelli
Comune di Nonantola	Massimiliano Piccinini; Paolo Borsari
Comune di Carpi	Enrico Campedelli; Mirco Arletti; Alberto Allegretti; Carmelo Alberto D'Addese; Ruggero Canulli; Cinzia Caruso
Comune di Bastiglia	Massimo Brandoli; Gian Paolo Pesci
G.A.L. Antico Frignano	Gualtiero Lutti
Parco del Frignano	Valerio Fioravanti
Regione Emilia-Romagna Servizio Tecnico Bacino Modena	Pier Nicola Tartaglione
Comune di Savignano sul Panaro	Miriam Macellano; Sara Bergamini
Comune di Castelfranco Emilia	Lorenzo Turci
Comune di Marano sul Panaro	Germano Caroli
Regione Emilia-Romagna	Alfonso Barba
Comune di Modena	Marco Stancari; Loris Benedetti; Alessandro Ghinoi
Unione Terre di Castelli	Roberto Adani
Comune di Vignola	Eleonora Mariotti
Comune di Spilamberto	Leo Caruso
Comune di Mirandola	Adele Rampolla; Anna Greco
Provincia di Modena	Stefano Trota; Nadia Quartieri; Marina Maffei; Tiziana Osio; Gualtiero Agazzani
Consulta Prov.le Immigrazione	Fabio Mosca
Commissione Pari Opportunità	Francesca Arena; Laura Piretti; Nadia Lodi; Francesca Ferrari
Consorzio per le Attività Produttive e Servizi Modena	Andrea Casagrande; Giacomo Vitone
UST-CISL	Domenico Pacchioni; Pasquale Coscia; Giuseppe Cocozza
Ordine Architetti	Susanna Lodi; Claudio Fornaciari; Claudio Gibertoni; Anna Taddei
Ordine Ingegneri	Roberto Tassoni; Enzo Gober
Ordine Agronomi	Giovanni Mondani
Collegio Periti agrari	Claudio Losi
ARPA Sezione Prov.le Modena	Vittorio Boraldi; Daniela Sesti

A.T.O. n.4	Marco Grana Castagnetti; Lorenzo Marchesini
AUSL	Atos Miozzo; Marcello Burgoni
Fondazione Del Monte	Giuseppe Gavioli
A.G.C.I.	Gianni Ghiri; Lorenzo Carapellese
Legacoop. Modena	Massimo Ascari
Confindustria	Fausto Bedogni
API	Pietro Galavotti
Licom-Federimpresa	Alberto Carretti
C.N.A.	Andrea Tosi; Alberto Papotti; Wolmer Borsari; Ivan Bignardi; Morena Manfredin; Franco Spaggiari
Confesercenti	Marco Poggi
COPAGRI	Valeria Camurri
Confcooperative	Carlo Bergamini
UNCI Fed. Modena	Massimo Vivi
Coldiretti	Alberto Nozzi; Federica Barozzi
Confederazione Italiana Agricoltori	Alessandro Vanzini; Caludio Ferri; Luca Brigo; Maurizio Rivetti; Gianni Razzano
Arestud	Franco Tazzioli
Università degli Studi di Modena e Reggio Emilia	Rodolfo Cecchi; Mario Panizza; Enrico Giovannetti
ProMo	Silvia Cavani
Agenzia per la Mobilità e TPL	Enrico Levizzani; Nerino Gallerani; Alessandro Di Loreto; Antonio Nicolini
Agenzia per l'Energia	Claudia Carani; Marcello Antinucci
Verdi Ambiente e Società	Gianpaolo Giacobazzi
Lega Difesa Ecologica	Rodrigo Vacchi
Circolo Legambiente "CHICO MENDES"	Marco Ferrari
Legambiente Carpi	Mario Poltronieri

Rappresentatività dei partecipanti aderenti



I partecipanti aderenti sono coloro che hanno aderito al percorso "Verso il nuovo P.T.C.P." e fra questi la rappresentatività è data in base alla categoria di *stake-holders* a cui sono stati assegnati i singoli partecipanti.

Come emerge dal grafico, alta è stata l'adesione degli enti pubblici (Comuni, enti parco, Consulte e Commissioni provinciali) seguita da una significativa rappresentatività delle associazioni di categoria.

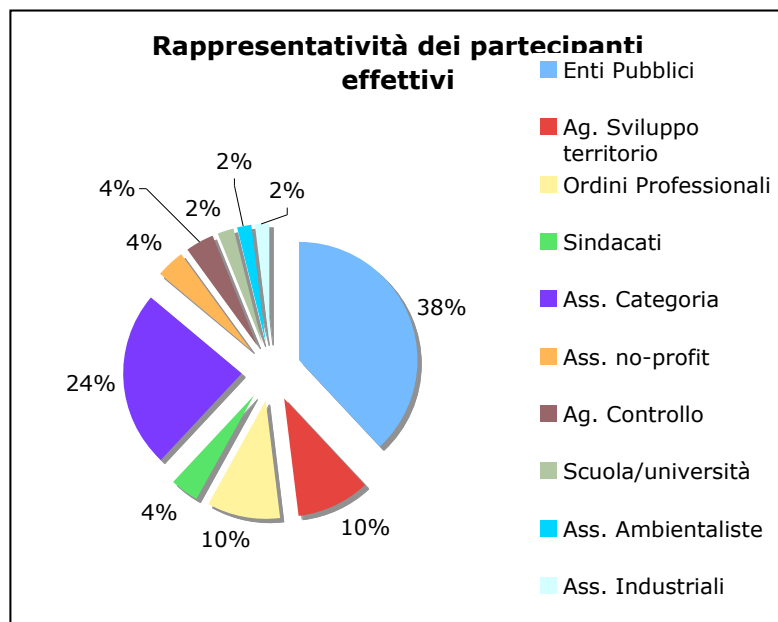
Più ridotta ma trasversale è stata l'adesione da parte delle altre categorie come ordini professionali (ingegneri, architetti ed agronomi), agenzie per lo sviluppo del territorio (ProMo, Agenzia per la mobilità), agenzie di controllo (ARPA, ATO, AUSL), associazioni no-profit, scuola/università, associazioni industriali e ambientaliste.

I partecipanti attivi

Come partecipanti attivi si intendono tutti coloro che, dopo aver aderito volontariamente, hanno partecipato attivamente a uno o più incontri dei focus group sui cinque ambiti tematici. Di seguito si riportano organizzazioni e persone:



ENTE / ORGANIZZAZIONE	NOME COGNOME
Comune di Maranello Comune di Nonantola Comune di Carpi	Mirco Pradelli Massimiliano Piccinini Alberto Allegretti; Mirco Arletti; Ruggero Canulli
Comune di Bastiglia Comune di Savignano sul Panaro Comune di Mirandola Provincia di Modena	Gian Paolo Pesci Miriam Macellano; Sara Bergamini Adele Rampolla Stefano Trota; Nadia Quartieri; Marina Maffei; Gualtiero Agazzani
Consulta Provinciale Immigrazione Commissione Pari Opportunità Consorzio Attività produttive Aree e Servizi Modena UST-CISL Ordine Architetti Ordine Ingegneri Ordine Agronomi Collegio Periti agrari	Fabio Mosca Francesca Arena; Laura Piretti; Nadia Lodi Andrea Casagrande; Giacomo Vitone Pasquale Coscia; Domenico Pacchioni Susanna Lodi; Claudio Fornaciari Enzo Gober Giovanni Mondani Claudio Losi
ARPA Sez. Prov.le AUSL A.G.C.I. API C.N.A	Daniela Sesti Marcello Burgoni Gianni Ghirri; Lorenzo Carapellese Pietro Galavotti Andrea Tosi; Wolmer Borsari; Ivan Bignardi; Morena Manfredini; Franco Spaggiari Marco Poggi
Confesercenti Coldiretti C.I.A.	Alberto Nozzi; Federica Barozzi Luca Brigo; Gianni Razzano; Alessandro Vanzini; Maurizio Pivetti
Università degli Studi di Modena e Reggio Emilia ProMo Agenzia per la Mobilità e TPL	Enrico Giovannetti Silvia Cavani Enrico Levizzani, Nerino Gallerani; Alessandro Di Loreto; Antonio Nicolini Mario Poltronieri
Legambiente Forum Terzo Settore Centro Servizi di Volontariato	Alessandro Cantoni, Rosa Frammartino Luigi Bursi, Maurizio Davolio



Se fra i partecipanti aderenti è stata preponderante l'adesione degli Enti pubblici, fra i partecipanti effettivi nei focus group tematici si accentua la presenza delle associazioni di categoria rispetto agli Enti pubblici; emergono, inoltre, le agenzie per lo sviluppo del territorio, gli ordini professionali e i sindacati.

Restano invariate le percentuali di rappresentatività legate alle associazioni del Terzo settore, alle agenzie di controllo, mondo scuola e Università, associazioni ambientaliste e industriali.

5. Sintesi delle criticità dei 5 focus group tematici

FOCUS GROUP	CRITICITA'		CAUSE DELLE CRITICITA'			
	ATTUALI	FUTURE (previste al 2015)	SOCIALI-CULTURALI	TECNOLOGICHE	ECONOMICHE	NORMATIVO-ISTITUZIONALI
1. QUALITA' DELLA VITA URBANA	• Congestione della mobilità urbana e dei conseguenti tempi di spostamento • Crescenti conflitti tra cittadini e tra cittadini e istituzioni • Scarso utilizzo di tecnologie digitali • Uniformità e "standardizzazione" del paesaggio urbano con scarso recepimento dei criteri di sostenibilità nell'edilizia	• Conflitti legati all'espansione e agli utilizzi del territorio • Inquinamenti di varia natura ambientale	• Approccio della convenienza immediata rispetto a quella a medio-lungo termine • Crescente particolarismo ed individualismo che genera paura del "diverso" • Sottovalutazione delle esternalità sociali ed ambientali nelle scelte quotidiane • Scarso recepimento delle opportunità di innovazione	• Incidenza sempre maggiore dei media e dei sistemi di comunicazione in generale • Scarso offerta di servizi rispetto ai nuovi bisogni • Carenza di infrastrutture per la logistica commerciale e privata	• Modello di sviluppo orientato sulla quantità • Visione economica intersettoriale di breve termine rispetto al medio-lungo termine	• Lacune negli strumenti di pianificazione territoriale e di regolamenti edilizi • Scarso coraggio "politico" • Difficoltà gestione problematiche complesse per il mantenimento di identità dei piccoli centri e di nuove identità su grandi funzioni commerciali
2. QUALITA' DELLA VITA URBANA NEI PICCOLI CENTRI E TERRITORI RURALI	• Forte pressione insediativa in area agricola • Mancanza di politiche e programmi mirati alla valorizzazione del territorio rurale • Mancata o inadeguata consapevolezza dell'identità dei centri urbani minori e dei caratteri tipici delle attività agricole praticate • Aumento eccessivo di cambio d'uso tra Origine/Destinazione dei terreni.	• Problematiche relative alle risorse energetiche	• Mancanza di convinzione verso azioni di valorizzazione del territorio e di strategie di tutela • Insufficiente rete ecologica di percorsi verdi • Dispersione residenze ed inversa concentrazione dei servizi, con minore accessibilità a percorsi pedonali e ciclabili • Scarso sensibilità verso forme di mobilità alternative al trasporto privato individuale • Mancanza di una visione complessiva che generi programmi ed azioni integrati e non temporanei • Modello di sviluppo, inteso come semplice processo di crescita economica	• Impatti massicci sul territorio per gli adeguamenti infrastrutturali • Incremento mobilità privata	• Alti costi dell'edilizia • Richiesta crescente di servizi ed aree sia per i trasferimenti in ambito rurale dovuti a minori capacità economiche che per le esigenze sempre più puntuali legate all'aumentato tenore di vita	• Carenze normative e ritardi nell'attuazione di strumenti di pianificazione adeguati alle problematiche di ambito rurale • Promozione di urbanizzazioni disperse • Mancanza di un coordinamento a livello sovracomunale che ridisegni la "rete di servizi" su scala extraurbana

FOCUS GROUP	CRITICITA'		CAUSE DELLE CRITICITA'			
	ATTUALI	FUTURE (previste al 2015)	SOCIALI-CULTURALI	TECNOLOGICHE	ECONOMICHE	NORMATIVO-ISTITUZIONALI
3. QUALITA' AMBIENTALE E SICUREZZA DEL TERRITORIO	• Scarso uso di fonti energetiche alternative per soddisfare le crescenti esigenze energetiche • Rete viaria inadeguata sia per persone che per merci • Dissesto idrogeologico: sistema del reticolo idraulico inadeguato • Scarsa qualità dell'aria legata all'aumento demografico e del traffico • Continuo aumento nella produzione di rifiuti con conseguenti problematiche di smaltimento-incenerimento e conflitti territoriali	• Problematiche varie legate alla viabilità (difficoltà di collegamenti città-paesi; scarso utilizzo mezzi pubblici; difficoltà di accesso ai servizi) • Uso non sostenibile del territorio (cementificazione, dissesto idrogeologico, idroesigenza) • Consumi energetici sempre crescenti	• Scarsa sensibilità diffusa sui temi dell'ambiente e dello sviluppo sostenibile (ad esempio di politiche per il contenimento dei rifiuti, scarsa considerazione delle esternalità ambientali) • Eccessive cautele e timori da parte degli enti pubblici nell'imposizione di regole e norme prescrittive per favorire cambiamenti sostanziali sugli stili di vita • Insufficiente impegno degli enti pubblici a dare il buon esempio ai cittadini (ad esempio edifici pubblici ancora troppo "energivori") • Carenza di indagini e strumenti volti ad innescare comportamenti più virtuosi pubblici e privati	• Perdita reti idriche per varie cause sia di natura tecnologica ma anche economica legate ai costi di manutenzione delle reti • Scarsa diffusione dell'utilizzo di fonti energetiche alternative legato agli scarsi investimenti economici nell'innovazione tecnologica e nella riduzione dei costi iniziali d'impianto. • Scarsi investimenti nella ricerca di miglioramenti tecnologici • Mobilità carente per le categorie più deboli e non incentivante forme alternative di spostamento e poco appetibili rispetto ai bisogni	• Scarse politiche sia per disincentivare comportamenti anti-ecologici che spesso sono premiati economicamente che per incentivare quelli virtuosi, legati a soluzioni tecnologiche ecologiche • Scarsa applicazione delle sanzioni (e scarsi controlli) sull'applicazione delle norme ambientali prescrittive già esistenti	• Insufficiente coordinamento delle competenze trasversali (in particolare per strumenti di pianificazione e programmazione) inerenti la mobilità delle persone e delle merci • carenze normative da parte degli enti pubblici (scarso utilizzo del principio "chi inquina paga") • Mancanza di condivisione tra norme ed indirizzi a livello provinciale e comunale che spesso genera poco coordinamento della pianificazione • ATO (Autorità di Ambito Territoriale Ottimale) organizzate su ambiti amministrativi e non geografici ed idrogeologici
6. COESIONE SOCIALE	• Problema crescente di accesso alla casa: necessità di abitazioni meno costose e di maggiore qualità • Crescita di "Nuove" famiglie (anziani, single, monogenitoriali) • Presenza sempre maggiore di stranieri nelle scuole e nel lavoro • Limiti nelle politiche dei servizi di assistenza correlati alla diminuzione del reddito della popolazione più anziana	• Permanenza del problema della casa • Difficoltà di accesso all'istruzione e all'assistenza per le famiglie straniere, monoreddito e/o numerose	• Diversità culturali (religione, stili di vita, valori) • Conflitti familiari tra perdita identità e senso di appartenenza • Eccessivo consumismo • Scarso interesse al confronto che genera crescenti micro-conflitti e chiusura delle comunità etniche	• Scarsa attenzione ai criteri di salute e vivibilità nella progettazione delle abitazioni • Inadeguata distribuzione dei servizi sul territorio • Peggioramento delle relazioni sociali a causa delle nuove tecnologie multimediali di intrattenimento	• Offerta commerciale non strutturata (o piccoli negozi o grande distribuzione) • Perdita del potere d'acquisto • Situazioni di abuso/illegalità/sfruttamento negli affitti	• Attenzione rivolta principalmente alla gestione delle emergenze • Mancanza di integrazione sociale nella pianificazione territoriale e nella progettazione edilizia

FOCUS GROUP	CRITICITA'		CAUSE DELLE CRITICITA'			
	ATTUALI	FUTURE (previste al 2015)	SOCIALI-CULTURALI	TECNOLOGICHE	ECONOMICHE	NORMATIVO-ISTITUZIONALI
5. COMPETITIVITA' DEI SISTEMI IMPRESE E TERRITORI LOCALI	- Diffusione aziende di piccola dimensione che hanno maggiore difficoltà di penetrazione nei mercati esteri - Territorio congestionato per la viabilità (trasporto merci e logistica carente) - Sistema debole dei distretti (difficile il coordinamento su strategie di sistema) - Bassi investimenti in ricerca, in conoscenza codificata, - Scarsa promozione marketing e comunicazione - Difficoltà nel reperimento di manodopera specializzata - Dipendenza da risorse energetiche estere - Diminuzione di contributi pubblici di supporto alle imprese - Difficoltà a recepire criteri ambientali e sociali come fattori di innovazione territoriale e commerciale	- Mancanza di brevetti - Politiche creditizie inadeguate rispetto a "Basilea II" - Invecchiamento della classe dirigente - Marginalizzazione economica (forte mortalità per le imprese non competitive) - Difficoltà a creare lunghe reti di cooperazione / collaborazione / partnership tra imprese - Insufficiente innovazione di prodotti e servizi	- Scarsa conoscenza informatico-digitale e di lingue straniere nelle PMI - Inadeguatezza alla gestione della complessità - Poco spazio alle nuove generazioni nella gestione d'impresa - Pochi stimoli sulla promozione territoriale locale - Scarsa volontà al cambiamento con minore spirito imprenditoriale intraprendente	- Poca innovazione di prodotto e di processi - Scarso dialogo soprattutto tra mondo della ricerca e PMI - Poca sperimentazione	- Costi di materie prime e di produzione - Presenza sempre più forte di nuovi competitori - Scarsi capitali di investimento (difficoltà di accesso al credito con le banche)	- Difficoltà ad anticipare fenomeni complessi e di gestione della complessità socio-economica-territoriale - Strumenti di programmazione e gestionali non sempre adeguati per l'innovazione - Scarso coordinamento e comunicazione tra i diversi attori - Poco ricambio generazionale nell'Amministrazione pubblica

4. Sintesi Idee, obiettivi strategici e interventi dei 5 focus group tematici

4.1 Sintesi Focus Group “Qualità della vita urbana”

1. QUALITA' DELLA VITA URBANA 					
AREA INTERVENTO	PRIORITA'	OBIETTIVI STRATEGICI	INTERVENTI / AZIONI	RUOLO DEGLI ATTORI	COERENZA OBIETTIVI UE AALBORG COMMITMENTS
Mobilità e Riduzione fonti di inquinamento aria e rumore	1	- Avvicinare le aree residenziali a quelle dei servizi e produttive creando città unitarie con interventi urbanistici in senso policentrico per avere un afflusso più efficiente nel rapporto tra residenza e luoghi di lavoro - Rendere competitivi mezzi pubblici rispetto al mezzo privato nel raggiungere determinate zone - Miglioramento della qualità dell'aria	- Creazione di “corridoi multimodali di mobilità” strategici come strumento per avvicinare le aree residenziali alle aree dei servizi e aree produttive, con infrastrutture dedicate per il trasporto collettivo delle persone e delle merci, ad esempio delle busvie o anche dei nuovi tratti di ferrovia, che colleghi la città capoluogo con i maggiori centri urbani della provincia: Carpi, Sassuolo, Mirandola, Vignola, Pavullo, Castelfranco/Bologna, Rubiera/Reggio (es. percorsi ferroviari Modena-Sassuolo e Modena-Carpi – colleg. Mo-Vignola-Bo) - Potenziare ed ottimizzare il servizio ferroviario per la tratta Modena-Sassuolo - Rivedere corse e frequenza del trasporto pubblico con percorsi dedicati - Promuovere gli spostamenti casa-scuola con mezzi pubblici e con modalità Pedi-bus - Prevedere trasporti “a chiamata” per tratte casa-lavoro e casa-scuola - Gerarchizzare i parcheggi - Aumentare gli spazi interdetti alle auto - Incentivare trasferte casa-lavoro in car-pooling e car-sharing nelle imprese istituendo la figura del Mobility Manager per Enti Pubblici e medie e grandi imprese; - Prevedere <i>Piani dei Servizi sovracomunali e comunali</i> nei nuovi PSC per la gestione della domanda e offerta di servizi di base correlata alla popolazione; - Prevedere <i>Piani degli Orari</i> sia nei singoli Comuni con più di 25.000 abitanti che a livello sovracomunale, in particolare nei Distretti e per le Associazioni dei Comuni coordinando il più possibile la domanda all'offerta di servizi - Nel trasporto pubblico creare e promuovere tariffe per usi di lavoro/studio e non più secondo criteri orari (“chi fa più Km meno spende”). - Organizzare Bus “a chiamata” nelle aree a domanda debole - Sviluppare l'uso di servizi telematici per l'accesso all'informazione e documentazione presso cittadini ed Uffici Pubblici (e-government) per evitare trasferimenti inutili e impattanti ambientalmente e socialmente; - Aree dedicate per la logistica di merci / Transit point a Carpi e Sassuolo.	- Provincia - Comuni - Agenzia della Mobilità - Imprese	5. PIANIFICAZIONE E PROGETTAZIONE URBANA 5.2 prevenire una espansione urbana incontrollata, ottenendo densità urbane appropriate e dando precedenza alla riqualificazione del patrimonio edilizio esistente. 6. MIGLIORE MOBILITA', MENO TRAFFICO 6.1 ridurre la necessità del trasporto motorizzato privato e promuovere alternative valide e accessibili 6.2 incrementare la quota di spostamenti effettuati tramite i mezzi pubblici, a piedi o in bicicletta 6.3 promuovere il passaggio a veicoli con basse emissioni di scarico 6.4 sviluppare un piano di mobilità urbana integrato e sostenibile 6.5 ridurre l'impatto del trasporto sull'ambiente e la salute pubblica 7 AZIONE LOCALE PER LA SALUTE 7.1 accrescere la consapevolezza del pubblico e prendere i necessari provvedimenti relativamente ai fattori determinanti della salute, la maggior parte dei quali non rientrano nel settore sanitario 7.4 promuovere la valutazione dell'impatto di salute per focalizzare l'attenzione di tutti i settori verso la salute e la qualità della vita
Riqualificazione dell'esistente	2	- Riqualificare le aree dimesse sia in periferia che in centro (periferia della periferia) - migliorare la programmazione nell'uso del territorio di aree già esistenti	- Nuove aree industriali ecologicamente attrezzate - Individuare nuove aree villaggi artigiani e loro collocazione nella città - Individuare le reali necessità di urbanizzazione	- Provincia - Comuni - Imprese	5. PIANIFICAZIONE E PROGETTAZIONE URBANA 5.1 rivitalizzare e riqualificare aree abbandonate o svantaggiate 5.3 assicurare una miscela di destinazioni d'uso, con un buon equilibrio di uffici, abitazioni e servizi, dando priorità all'uso residenziale nei centri città.

1. QUALITA' DELLA VITA URBANA



AREA INTERVENTO	PRIORITA'	OBIETTIVI STRATEGICI	INTERVENTI / AZIONI	RUOLO DEGLI ATTORI	COERENZA OBIETTIVI UE AALBORG COMMITMENTS
Progettare secondo criteri di sostenibilità	2.	- Incentivare la costruzione di edifici civili e commerciali ecocompatibili con criteri di bioedilizia (a basso impatto ambientale e con recupero edilizio) - Ripristinare senso di vivibilità all'interno delle città	- Prevedere direttive cogenti per introdurre criteri di bioedilizia, risparmio energetico, qualità materiali, per le costruzioni nei nuovi Regolamenti Edilizi dei Comuni (ad esempio approccio "Casa Clima", certificazioni energetiche che valorizzino le nuove abitazioni) - Prevedere Piani Energetici Comunali per il risparmio energetico nelle loro strutture (riduttori di flusso, sensori per accensione luce e rubinetti, caldaie a condensazione) - Prevedere Pannelli solari termici e fotovoltaici nelle nuove costruzioni con sconti su oneri di urbanizzazione - Rendere accessibili finanziamenti agevolati per l'introduzione di requisiti di risparmio energetico certificati - Incentivi iniziali per "premiare" e diffondere cultura e consapevolezza dei consumi sostenibili/responsabili	- Provincia - Comuni - Imprese - Ordini professionali - Associazioni culturali	3. RISORSE NATURALI COMUNI 3.1 ridurre il consumo di energia primaria e incrementare la quota delle energie rinnovabili e pulite 4. CONSUMO RESPONSABILE E STILI DI VITA 4.3 evitare i consumi superflui e migliorare l'efficienza energetica 4.4 ricorrere a procedure di appalto sostenibili 5. PIANIFICAZIONE E PROGETTAZIONE URBANA 5.5 applicare i principi per una progettazione e una costruzione sostenibili, promuovendo progetti architettonici e tecnologie edilizie di alta qualità
Riduzione inquinamento rifiuti e risparmio idrico	1	Maggior coordinamento nel fornire un'adeguata informazione e sensibilizzazione (scorretta percezione del rischio)	- Coordinare meglio il PTCP con il Piano Provinciale dei Rifiuti e le azioni di raccolta dei rifiuti differenziati in tutti i Comuni localizzando luoghi adeguati ed attrezzati per il recupero - Estendere il passaggio da tassa a tariffa effettivo premiando comportamenti di recupero e differenziazione - Recuperare le acque piovane e le acque chiare nelle nuove costruzioni / insediamenti - Predisporre scarichi a doppia quantità "Premiare" le Buone Pratiche edilizie come innovazione tecnologica	- Provincia - Comuni - Imprese - Associazioni di imprese	4. CONSUMO RESPONSABILE E STILI DI VITA 4.1 prevenire e ridurre la produzione dei rifiuti e incrementare il riuso e il riciclaggio. 4.2 gestire e trattare i rifiuti secondo le migliori prassi standard
Strutture gerarchiche quartiere-paese	3	Creare quartieri "autosufficienti" come piccoli paesi dove sono presenti servizi di base	- Vincoli urbanistici e costruttivi sui territori edificabili - Promuovere modalità costruttive "aggreganti" - puntare su criteri di qualità e non di espansione	- Provincia - Comuni	5. PIANIFICAZIONE E PROGETTAZIONE URBANA 5.2 prevenire una espansione urbana incontrollata, ottenendo densità urbane appropriate e dando precedenza alla riqualificazione del patrimonio edilizio esistente

3.2 Sintesi Focus Group “Qualità della vita urbana nei piccoli centri e nel territorio rurale”

QUALITA' DELLA VITA URBANA NEI PICCOLI CENTRI E NEL TERRITORIO RURALE					
					
AREA INTERVENTO	PRIORITA'	OBIETTIVI STRATEGICI	INTERVENTI / AZIONI	RUOLO DEGLI ATTORI	COERENZA OBIETTIVI UE AALBORG COMMITMENTS
Riqualificazione del patrimonio Edilizio esistente	1	- Rispondere al fabbisogno abitativo attraverso il recupero del patrimonio edilizio esistente in ambito urbano, con particolare riferimento alle ex aree industriali dismesse ed ai centri storici minori sottoutilizzati - Riqualificare il patrimonio abitativo e non riquantificare le previsioni di crescita dello stesso - Qualificare i nuovi interventi residenziali e riqualificare quelli esistenti, evitando di ricreare il modello "dormitorio" anche nei centri rurali, promuovendo un modello di sviluppo centrato sulla qualità della vita	- Promuovere con strumenti regolamentari le unioni tra comuni - Creare un ponte fra centri piccoli e centri grandi, promuovendo una mutualità che riguardi l'urbanistica, i servizi alle persone e alle imprese, e più in generale tutte le opportunità create da una rete fra centri di diversa "grandezza" - Creare interventi PEEP, Piani di Recupero, legati alla riqualificazione del patrimonio esistente - Stanziare risorse per politiche di perequazione territoriale, anche in funzione della erogazione dei servizi "a rete". - Prevedere facilitazioni e incentivi per la redazione in forma associativa tra comuni dei relativi PSC - Incentivare la defiscalizzazione, la riduzione degli oneri, la semplificazione amministrativa per gli interventi di recupero del patrimonio esistente - Diffondere, sostenere, informare e le formare le professionalità che concorrono al recupero del patrimonio esistente	- Ordini professionali - Comuni - Agenzia Mobilità	5. PIANIFICAZIONE E PROGETTAZIONE URBANA 5.1 rivitalizzare e riqualificare aree abbandonate o svantaggiate 5.2 prevenire una espansione urbana incontrollata, ottenendo densità urbane appropriate e dando precedenza alla riqualificazione del patrimonio edilizio esistente 5.3 assicurare una miscela di destinazioni d'uso, con un buon equilibrio di uffici, abitazioni e servizi, dando priorità all'uso residenziale nei centri città
Intermodalità - assetto infrastrutturale e organizzativo del territorio (persone, merci, servizi).	2	- Sviluppare sistemi (reti e infrastrutture) della mobilità che consentano l'integrazione tra i diversi modi di trasporto: gomma - rotaia e pubblico - privato; - Migliorare la pianificazione della mobilità prioritaria e vincolante, prevedendo all'interno della pianificazione territoriale il vincolo di pianificazione della mobilità	- Sviluppare la rete viaria e contemporaneamente sviluppare le reti tecnologiche, in modo tale da ridurre la necessità di spostarsi, trasferendo sulla rete "virtuale" gli spostamenti generati - Promuovere azioni che consentano di incentivare l'utilizzo di sistemi alternativi e sostenibili di trasporto, anche utilizzando le infrastrutture esistenti - Promuovere una rete di percorsi pedonali e ciclabili integrata alla rete ecologica provinciale - Promuovere la diffusione di infrastrutture "immateriali" per la comunicazione e lo sviluppo di nuove tecnologie wireless - Promuovere da parte delle istituzioni territoriali coinvolte mitigazione e "utilizzo" del sistema infrastrutturale delle utenze radiomobili, sia per abbattere inquinamento elettromagnetico/paesaggistico che per sfruttare tali strutture nell'erogazione dei servizi nelle aree a bassa densità abitativa - Attivare convenzioni per incentivare il TPL, coordinare la domanda e l'offerta dei servizi, prevedere servizi di TPL per "sottobacini", attivare politiche di mobility management tra i Comuni	- Ordini professionali - Comuni - Agenzia Mobilità	6. MIGLIORE MOBILITA', MENO TRAFFICO 6.1. ridurre la necessità del trasporto motorizzato privato e promuovere alternative valide e accessibili 6.2. incrementare la quota di spostamenti effettuati tramite i mezzi pubblici, a piedi o in bicicletta 6.3. promuovere il passaggio a veicoli con basse emissioni di scarico 6.4. sviluppare un piano di mobilità urbana integrato e sostenibile 6.5. ridurre l'impatto del trasporto sull'ambiente e la salute pubblica

QUALITA' DELLA VITA URBANA NEI PICCOLI CENTRI E NEL TERRITORIO RURALE



AREA INTERVENTO	PRIORITA'	OBIETTIVI STRATEGICI	INTERVENTI / AZIONI	RUOLO DEGLI ATTORI	COERENZA OBIETTIVI UE AALBORG COMMITMENTS
Segue Intermodalità - assetto infrastrutturale e organizzativo del territorio (persone, merci, servizi)	4	Promuovere i valori identitari e la tutela delle aree rurali esistenti.	- Promozione della dimensione culturale delle aree rurali, integrando gli interventi della sfera produttiva con quelli di matrice sociale e ambientale-paesaggistica - Incentivazione diretta. Concertazione di politiche mirate al sostegno/promozione dei valori e delle aree, del patrimonio, dell'ambito rurale.	- Ordini professionali - Comuni - Agenzia Mobilità	5. PIANIFICAZIONE E PROGETTAZIONE URBANA 5.1 rivitalizzare e riqualificare aree abbandonate o svantaggiate 5.2 prevenire una espansione urbana incontrollata, ottenendo densità urbane appropriate e dando precedenza alla riqualificazione del patrimonio edilizio esistente 5.3 assicurare una miscela di destinazioni d'uso, con un buon equilibrio di uffici, abitazioni e servizi, dando priorità all'uso residenziale nei centri città
Intermodalità - assetto infrastrutturale e organizzativo del territorio (persone, merci, servizi)	5	Valorizzazione dei centri e dei nuclei con tasso di popolazione decrescente	- Promuovere l'integrazione dell'offerta di servizi culturali e di qualità fra i vari centri minori - Promuovere l'unione tra comuni per risolvere in maniera unitaria e congiunta le problematiche di scala locale, intercomunale o d'area vasta - Riorganizzazione / riattribuzione dei servizi e delle infrastrutture (Piani di Bacino, servizi in rete, etc. - Individuare con maggiore efficienza la domanda dei servizi dei piccoli centri e delle aree rurali, contribuendo alla creazione di servizi mirati alle differenti esigenze delle piccole comunità.)	- Ordini professionali - Comuni	5. PIANIFICAZIONE E PROGETTAZIONE URBANA 5.1 rivitalizzare e riqualificare aree abbandonate o svantaggiate 5.2 prevenire una espansione urbana incontrollata, ottenendo densità urbane appropriate e dando precedenza alla riqualificazione del patrimonio edilizio esistente 5.3 assicurare una miscela di destinazioni d'uso, con un buon equilibrio di uffici, abitazioni e servizi, dando priorità all'uso residenziale nei centri città 9.EQUITÀ E GIUSTIZIA SOCIALE 9.2 assicurare un equo accesso ai servizi pubblici, all'educazione, all'occupazione, alla formazione professionale, all'informazione e alle attività culturali

QUALITA' DELLA VITA URBANA NEI PICCOLI CENTRI E NEL TERRITORIO RURALE



AREA INTERVENTO	PRIORITA'	OBIETTIVI STRATEGICI	INTERVENTI / AZIONI	RUOLO DEGLI ATTORI	COERENZA OBIETTIVI UE AALBORG COMMITMENTS
Energia	6	Definire la pianificazione energetica provinciale; pianificare e incentivare i nuovi insediamenti produttivi in funzione alla pianificazione energetica	- Utilizzare il territorio rurale per la produzione di biomasse - Valutare gli impatti derivati dalla localizzazione di nuove infrastrutture sul territorio rurale - Diffondere, sostenere, informare e le formare le professionalità che concorrono alla progettazione dei piani urbanistici generali e attuativi.	- Provincia - Comuni - Ordini professionali	3. RISORSE NATURALI COMUNI 3.1 ridurre il consumo di energia primaria e incrementare la quota delle energie rinnovabili e pulite 4. CONSUMO RESPONSABILE E STILI DI VITA 4.3 evitare i consumi superflui e migliorare l'efficienza energetica 4.4 ricorrere a procedure di appalto sostenibili 10.DA LOCALE A GLOBALE
Strumenti urbanistici	7	Coordinare strumenti urbanistici attuativi ad alta innovazione.	- Sviluppare l'applicazione delle pratiche di "Architettura Sostenibile" - Progettare i servizi "a rete" dell'ambito rurale, reti idrauliche, elettriche e telefoniche, a basso impatto - Governare l'urbanizzazione diffusa del territorio rurale, limitando interventi residenziali sul modello delle periferie urbane - Diffondere, sostenere, informare e le formare le professionalità che concorrono alla progettazione dei piani urbanistici generali e attuativi	- Provincia - Comuni - Ordini professionali	5. PIANIFICAZIONE E PROGETTAZIONE URBANA 5.1 rivitalizzare e riqualificare aree abbandonate o svantaggiate 5.2 prevenire una espansione urbana incontrollata, ottenendo densità urbane appropriate e dando precedenza alla riqualificazione del patrimonio edilizio esistente 5.3 assicurare una miscela di destinazioni d'uso, con un buon equilibrio di uffici, abitazioni e servizi, dando priorità all'uso residenziale nei centri città 5.5 applicare i principi per una progettazione e una costruzione sostenibili, promuovendo progetti architettonici e tecnologie edilizie di alta qualità
	8	- Razionalizzare le norme urbanistiche modulando l'impianto delle norme tecniche d'attuazione al fine di consentire interventi puntuali a tutela delle differenti tipologie rurali; colmare il deficit conoscitivo al fine di poter programmare interventi mirati nel rispetto delle tipologie rurali. - Tutelare le attività rurali esistenti - Razionalizzare le norme urbanistiche, in particolare per il territorio rurale e la tutela del paesaggio	- Maggiore verifica ed elasticità degli strumenti attuativi (Piani di riqualificazione, particolareggiati, varianti, etc.). - Costruire un quadro conoscitivo condiviso - Promuovere la riqualificazione delle case sparse e dei nuclei, ed il loro riutilizzo, evitando una regolamentazione basata sul vincolo, bensì definendo regole e modalità di riutilizzo/trasformazione in grado di incentivare e non impedire - Promuovere una riclassificazione dei beni "vincolati" attraverso un concerto istituzionale comuni-provincia-sovraintendenza	- Provincia - Comuni - Ordini professionali	5. PIANIFICAZIONE E PROGETTAZIONE URBANA 5.1 rivitalizzare e riqualificare aree abbandonate o svantaggiate 5.2 prevenire una espansione urbana incontrollata, ottenendo densità urbane appropriate e dando precedenza alla riqualificazione del patrimonio edilizio esistente 5.3 assicurare una miscela di destinazioni d'uso, con un buon equilibrio di uffici, abitazioni e servizi, dando priorità all'uso residenziale nei centri città 5.5

3.3 Sintesi Focus Group “Qualità ambientale e sicurezza del territorio”

QUALITA' AMBIENTALE E SICUREZZA DEL TERRITORIO					
					
AREA INTERVENTO	PRIORITA'	OBIETTIVI STRATEGICI	INTERVENTI / AZIONI	RUOLO DEGLI ATTORI	COERENZA OBIETTIVI UE AALBORG COMMITMENTS
Acqua	1	Promuovere e rafforzare la gestione sostenibile della risorsa acqua con riduzione sprechi in ambito pubblico, imprenditoriale e domestico	- Ridurre i consumi idrici su due fronti : 1 - stabilire un volume minimo da raccogliere attraverso il recupero dei cavi dimessi e la creazione di bacini artificiali 2 -recuperare quanto previsto dal Piano irriguo nazionale e dal PTA regionale in merito a : - trasformazione sistemi irrigui in agricoltura - favorire l'utilizzo di reti distributive in pressione che consentano perdite nulle rispetto alle reti di canali - Migliorare la cultura in ambito domestico circa la gestione dei rifiuti ed il risparmio idrico. - Sensibilizzare la cittadinanza sull'importanza della manutenzione del reticolo di scolo superficiale - Incrementare gli investimenti per la ricerca e l'applicazione di metodi e tecnologie per l'ottimizzazione dei consumi (petrolio, gas , acqua, aria, suolo ecc..) - Educazione nelle scuole : Percorsi educativi per i vari gradi scolastici, concordati con agenzie pubbliche (vedi C.E.A.) o private (ad es.studio dei percorsi dell'acqua e degli acquedotti,ecc.).	- Comuni - Ordini professionali - Università / Scuola - Imprese	3. RISORSE NATURALI COMUNI 3.2 migliorare la qualità dell'acqua e utilizzarla in modo più efficiente 4. CONSUMO RESPONSABILE E STILI DI VITA 4.3 evitare i consumi superflui e migliorare l'efficienza energetica 4.4 ricorrere a procedure di appalto sostenibili

QUALITA' AMBIENTALE E SICUREZZA DEL TERRITORIO



AREA INTERVENTO	PRIORITA'	OBIETTIVI STRATEGICI	INTERVENTI / AZIONI	RUOLO DEGLI ATTORI	COERENZA OBIETTIVI UE AALBORG COMMITMENTS
Strumenti di Pianificazione (collegato –integrato a Sezione precedente)	2	- Coordinamento degli strumenti di pianificazione ambientali – territoriali esistenti. - Migliorare l'efficacia delle politiche a sostegno degli strumenti di pianificazione attraverso una migliore definizione delle stesse all'interno delle norme di piano - Rendere facilmente accessibili i "prodotti" della pianificazione al cittadino e agli addetti ai lavori mediante forme di partecipazione (Internet ,URP, Urbanistica partecipata) - Razionalizzazione e omogeneizzazione delle norme urbanistiche ed edilizie - Maggiore regolamentazione e controlli da parte degli enti pubblici - Ridisegno delle competenze istituzionali sui temi dell'ambiente, energia, mobilità e territorio	- Definire all'interno del PTCP quali siano le metodologie e gli strumenti idonei al raggiungimento degli obiettivi strategici definiti, con particolare attenzione alla trasversalità e all'integrazioni delle diverse specifiche competenze - Adottare forme di consultazione delle "competenze" presenti nel territorio (dalle associazioni di categoria, dai "mestieri", etc.) "Manutenzione del territorio" - promuovere la sostenibilità degli interventi di carattere territoriale, promuovendo tutte quelle azioni che concorrono al presidio e alla sicurezza ambientale - Limitare lo spopolamento delle aree svantaggiate della montagna - Rendere la documentazione dei Piani accessibile da internet e disponibile presso gli URP - Sgravi fiscali e/o bonus per chi opera in modo virtuoso - Interventi normativi , organizzativi e strutturali da parte degli enti locali per facilitare i privati nelle gestioni ambientali	- Enti pubblici - Ordini professionali	1. GOVERNANCE 1.1 sviluppare ulteriormente la nostra visione comune e a lungo termine per una città sostenibile 1.2 incrementare la partecipazione e la capacità di sviluppo sostenibile nelle comunità locali e nelle amministrazioni comunali 1.3 invitare tutti i settori della società locale a partecipare attivamente ai processi decisionali 1.4 rendere le nostre decisioni chiare, motivate e trasparenti 2. GESTIONE LOCALE PER LA SOSTENIBILITA' 2.2 elaborare una gestione integrata per la sostenibilità, basata sul principio di precauzione e in linea con la Strategia Tematica Urbana dell'UE in corso di elaborazione 2.4 assicurare che le tematiche della sostenibilità siano al centro dei processi decisionali urbani e che l'allocatione delle risorse sia basata su concreti criteri di sostenibilità
Rifiuti	4	Promuovere e rafforzare la gestione sostenibile dei rifiuti	- Spingere su raccolta differenziata, recupero e termovalorizzazione - Migliorare la cultura in ambito domestico circa la gestione dei rifiuti	- Enti locali - Cittadini - Imprese - Associazioni - Suole	4. CONSUMO RESPONSABILE E STILI DI VITA 4.1 prevenire e ridurre la produzione dei rifiuti e incrementare il riuso e il riciclaggio. 4.2 gestire e trattare i rifiuti secondo le migliori prassi standard

QUALITA' AMBIENTALE E SICUREZZA DEL TERRITORIO



AREA INTERVENTO	PRIORITA'	OBIETTIVI STRATEGICI	INTERVENTI / AZIONI	RUOLO DEGLI ATTORI	COERENZA OBIETTIVI UE AALBORG COMMITMENTS
Aria / Mobilità (collegato-integrato a sezioni focus group precedenti)	5	- Ridurre il traffico veicolare - Migliorare la qualità dell'aria del territorio, promuovendo programmi e politiche specifiche per sorgenti d'emissione mobili e sorgenti d'emissione fisse; - Diminuire gli impatti dovuti all'elettrosmog - Modernizzazione infrastrutture e reti tecnologiche, anche attraverso la costruzione di nuove infrastrutture	- Potenziamento Agenzia mobilità per governo coordinamento mobilità persone e merci - Creazione di una rete di trasporto intercomunale per pendolari tale ridurre il traffico nelle ore di punta - Migliore distribuzione degli orari per evitare gli attuali carichi del traffico	- Enti locali - Imprese - Tutti i cittadini	6. MIGLIORE MOBILITA', MENO TRAFFICO 6.1. ridurre la necessità del trasporto motorizzato privato e promuovere alternative valide e accessibili 6.2. incrementare la quota di spostamenti effettuati tramite i mezzi pubblici, a piedi o in bicicletta 6.3. promuovere il passaggio a veicoli con basse emissioni di scarico 6.4. sviluppare un piano di mobilità urbana integrato e sostenibile 6.5. ridurre l'impatto del trasporto sull'ambiente e la salute pubblica
Energia / Ricerca	6	- Promuovere e rafforzare la pianificazione energetica all'interno del PTCP - Promuovere e sostenere la ricerca dei settori ambientali, tanto a livello istituzionale che nel settore produttivo	- Uso di tecnologie e fonti alternative - Attuare politiche energetiche - Obbligo normativa cogente PTCP - Incentivi e sgravi - Riduzione dei consumi energetici - Trovare fonti energetiche alternative - Diffondere la figura dell'energy manager a livello pubblico e privato - Incrementare gli investimenti per la ricerca e l'applicazione di metodi e tecnologie per l'ottimizzazione dei consumi (petrolio, gas , acqua, aria, suolo ecc..) - Incrementare gli investimenti per la ricerca e l'applicazione di metodi e tecnologie per l'ottimizzazione dei consumi (petrolio, gas , acqua, aria, suolo ecc..).	- Enti locali - Imprese - Scuole - Università	3. RISORSE NATURALI COMUNI 3.1. ridurre il consumo di energia primaria e incrementare la quota delle energie rinnovabili e pulite 4. CONSUMO RESPONSABILE E STILI DI VITA 4.3 evitare i consumi superflui e migliorare l'efficienza energetica 4.4 ricorrere a procedure di appalto sostenibili ECONOMIA LOCALE SOSTENIBILE 8.2 cooperare con le attività commerciali locali per promuovere e implementare buone prassi aziendali 8.3 sviluppare e implementare principi di sostenibilità per la localizzazione delle aziende
Valutazione e monitoraggio	7	- Attuare una valutazione preventiva e monitoraggio dei piani - Definire obiettivi quantificabili nel PTCP ed effettuare valutazione intermedie con percentuali di raggiungimento degli obiettivi	- Il PTCP deve dotarsi di idonei strumenti di verifica degli obiettivi per renderne la realizzazione - Definizione target di riduzione dei consumi energetici e target di risparmio delle risorse non rinnovabili (aria e acqua) - La valutazione deve essere partecipata e intersettoriale; è necessario predisporre momenti di valutazione condotti da "terzi"	- Enti locali - Vari attori sociali ed economici - Università - Centri di ricerca - Ordini professionali	1. GOVERNANCE 1.1 sviluppare ulteriormente la nostra visione comune e a lungo termine per una città sostenibile 1.2 incrementare la partecipazione e la capacità di sviluppo sostenibile nelle comunità locali e nelle amministrazioni comunali 1.3 invitare tutti i settori della società locale a partecipare attivamente ai processi decisionali 1.4 rendere le nostre decisioni chiare, motivate e trasparenti 2. GESTIONE LOCALE PER LA SOSTENIBILITA' 2.2 elaborare una gestione integrata per la sostenibilità, basata sul principio di precauzione e in linea con la Strategia Tematica Urbana dell'UE in corso di elaborazione 2.4 assicurare che le tematiche della sostenibilità siano al centro dei processi decisionali urbani e che l'allocatione delle risorse sia basata su concreti criteri di sostenibilità

4.4 Sintesi Focus Group “Coesione sociale”

4. COESIONE SOCIALE					
					
AREA INTERVENTO	PRIORITA'	OBIETTIVI STRATEGICI	INTERVENTI / AZIONI	RUOLO DEGLI ATTORI	COERENZA OBIETTIVI UE AALBORG COMMITMENTS
Accessibilità alla casa		- Valutare la localizzazione delle aree di insediamento delle aree produttive in relazione alle provenienze dei lavoratori - Partnership pubblico-imprese per l'accesso alla casa per i dipendenti legati alla permanenza “Mescolare” le aree produttive con le aree residenziali e i servizi di supporto, tenendo conto implicazioni ambientali, sociali, economiche	- Sperimentare acquisto di case per dipendenti stranieri, con anticipo da parte delle imprese, detratto dallo stipendio, come garanzia di sicurezza, condizioni controllate, e vicinanza luogo di lavoro e residenza - Intervenire sulle strutture edilizie (facilità di accesso, utilizzo degli spazi, lavanderie in comune) - Recupero alloggi Acer per nuovi progetti/esperienze di solidarietà - Considerare una quota di alloggi adeguati alle famiglie numerose nelle aree PEEP	- Provincia - Comuni	9.EQUITA' E GIUSTIZIA SOCIALE 9.1 sviluppare ed mettere in pratica le misure necessarie per prevenire e alleviare la povertà 9.2 assicurare un equo accesso ai servizi pubblici, all'educazione, all'occupazione, alla formazione professionale, all'informazione e alle attività culturali 9.5 assicurare che alloggi e condizioni di vita siano di buona qualità e garantiscano l'integrazione sociale
Immigrazione		- Bambini immigrati: inserimento nelle scuole e accessibilità ai servizi - Donne e immigrazione: i bambini inseriti nei servizi per svolgere funzioni di traduzione e integrazione con le madri - Coinvolgere le imprese nell'inclusione dei lavoratori stranieri - Governare l'integrazione dei nuovi immigrati per coloro che rimarranno nel lungo termine, specie per i bambini al fine selezionare azioni di investimento su lingua, servizi - Prevenire situazioni di conflitto sociale etnico lavorando sulle situazioni di disagio-difficoltà di inserimento culturale	- Individuazione di leader rappresentativi delle diverse etnie per definire azioni mirate di offerta e domande di servizi sociali diversificati per singole etnie e controllo sociale - Corsi di alfabetizzazione per i lavoratori stranieri tra pubblico e imprese - Prevedere percorsi minimi di alfabetizzazione linguistica per i bambini immigrati - Aggiornare le competenze di formazione per gli insegnanti per gestire situazioni di disagio-difficoltà di inserimento culturale per evitare e prevenire situazioni di conflitto nelle nuove generazioni di immigrati - Continuare e investire sulle relazioni di mediazione culturale (Forum stranieri, rappresentanti delle etnie nei consigli comunali) - Fare condividere il principio di responsabilità-doveri e diritti - Struttura per donne straniere (mono-genitoriali) con figura di raccordo	- Provincia - Comuni - Associazioni Terzo settore	7. AZIONE LOCALE PER LA SALUTE 7.2 promuovere la pianificazione dello sviluppo sanitario urbano, che offre alla nostra città i mezzi per costituire e mantenere partnership strategiche per la salute 9.EQUITA' E GIUSTIZIA SOCIALE 9.1 sviluppare ed mettere in pratica le misure necessarie per prevenire e alleviare la povertà 9.3 incoraggiare l'inclusione sociale e le pari opportunità 9.4 migliorare la sicurezza della comunità
Politiche / servizi assistenziali per gli anziani Welfare		- Collegare la presenza di servizi alle nuove aree residenziali - Rispondere ai nuovi bisogni sociali di anziani e nuovi soggetti deobilitando conto delle risorse - Sperimentare e valutare costi / benefici di applicazione di diversi livelli di sussidiarietà - Attivare politiche di equilibrio tra la capacità delle famiglie nel rispondere alle esigenze di servizi agli anziani non auto-sufficienti e la capacità di rispondere dei servizi sociali pubblici. - Ritardare l'ingresso nelle strutture protette (In base ai trend attuali sarebbe necessaria 1 Struttura protetta ogni anno – 2000 anziani oltre i 75 anni ogni anno) - Puntare alla “Domiciliarità” dell'assistenza agli anziani - Prevedere azioni per servizi rivolti ad anziani e disabili immigrati	- Aumentare il sostegno alle famiglie che gestiscono l'assistenza degli anziani - Monitorare il fenomeno di supporto delle badanti - Aiutare le famiglie a costruirsi la domiciliarità-autosufficienza per anziani che non hanno parenti - Appartenenti con “livelli di protezione” - Introdurre modalità e servizi di domotica “Portierato sociale” - Assistenza sociale “leggera” - Prevedere diverse forme di servizi di welfare con diverse modalità di gestione fermo restando il controllo di qualità dei servizi	- Provincia - Comuni - Associazioni Terzo settore - AUSL	9.EQUITA' E GIUSTIZIA SOCIALE 9.2 assicurare un equo accesso ai servizi pubblici, all'educazione, all'occupazione, alla formazione professionale, all'informazione e alle attività culturali 9.3 incoraggiare l'inclusione sociale e le pari opportunità

Bambini		Favorire un migliore accesso nido e scuole infanzia	- Coordinamento gestionale integrato e dinamico in funzione della domanda di nuovi posti nel tempo con varie modalità: - Nidi in rete /educatrici familiari (con titoli) in locali attrezzati in casa (3 bimbi a casa dei genitori); - Educatrici domiciliare (a casa propria 5 bambini) - Nidi aziendali (parte per dipendenti e per posti per Comune) - Project financing per costruzione e gestione di nuovi nidi	- Comuni - Associazioni - Terzo settore	9.EQUITA' E GIUSTIZIA SOCIALE 9.2 assicurare un equo accesso ai servizi pubblici, all'educazione, all'occupazione, alla formazione professionale, all'informazione e alle attività culturali 9.3 incoraggiare l'inclusione sociale e le pari opportunità
Giovani		Facilitare l'inserimento e integrazione sociale, culturale ed economica dei giovani nella società e nel lavoro	- Favorire accesso alla casa - Favorire accesso al credito - Favorire prima occupazione - Favorire maggiore stabilità del lavoro - Rendere accattivanti mestieri che offrono occupazione immediata rispetto a mestieri accattivanti ma senza prospettive - Individuazione spazi dedicati per attività di giovani, condivisi con residenti (prevenzione conflitti generazionali)	- Comuni - Associazioni - Terzo settore	9.EQUITA' E GIUSTIZIA SOCIALE 9.2 assicurare un equo accesso ai servizi pubblici, all'educazione, all'occupazione, alla formazione professionale, all'informazione e alle attività culturali 9.3 incoraggiare l'inclusione sociale e le pari opportunità
Donne		Favorire una maggiore integrazione nelle politiche e interventi di una visione e criteri di "genere"	- Visione di genere negli strumenti di pianificazione comunale - Piano dei Servizi - Piano degli Orari per permettere tempi di conciliazione (casa, lavoro, cura)	- Comuni - Associazioni di volontariato - Centri culturali	9.EQUITA' E GIUSTIZIA SOCIALE 9.2 assicurare un equo accesso ai servizi pubblici, all'educazione, all'occupazione, alla formazione professionale, all'informazione e alle attività culturali 9.3 incoraggiare l'inclusione sociale e le pari opportunità
Disabili		Rendere maggiore autonomia di movimento e accesso e riduzioni di barriere architettoniche	- Eliminazione delle barriere architettoniche negli Enti pubblici e nelle abitazioni private - Formazione permanente con progettisti e funzionari Lavori Pubblici e Urbanistica - Percorsi dedicati per portatori di disabili - Utilizzo della domotica	- Comuni - Associazioni di volontariato - Centri culturali	9.EQUITA' E GIUSTIZIA SOCIALE 9.2 assicurare un equo accesso ai servizi pubblici, all'educazione, all'occupazione, alla formazione professionale, all'informazione e alle attività culturali 9.3 incoraggiare l'inclusione sociale e le pari opportunità

4.5 Sintesi Focus Group “Competitività dei sistemi imprese e territori locali”

COMPETITIVITA' DEI SISTEMI IMPRESE E TERRITORI LOCALI					
					
AREA INTERVENTO	PRIORITA'	OBIETTIVI STRATEGICI	INTERVENTI / AZIONI	RUOLO DEGLI ATTORI	COERENZA OBIETTIVI UE AALBORG COMMITMENTS
Mobilità / Logistica efficiente ed Efficace (collegato con Indicazioni altri focus group sul tema)	1	- Governare / concertare la domanda di servizi di mobilità che cresce superiore all'offerta, tra imprese, commercianti ed enti locali - Logistica vera come fattore chiave nel trasporto merci e persone - Riequilibrio tra trasporto merci e persone - Superare il conflitto sulla mobilità come bene privato e bene collettivo	<u>Trasporto merci</u> - Fare emergere i reali costi (economici, ambientali e sociali) e benefici (economici, ambientali e sociali) della mobilità merci e persone rispetto agli stili di vita esistenti (es. esternalità ambientali e sociali non considerate (es. 100 persone morte all'anno in Provincia – Friburgo (D): 2 morti/anno) - Governare / concertare domanda che cresce superiore all'offerta di servizi di mobilità, tra imprese, commercianti ed enti locali - Governo coordinato della mobilità/logistica delle merci - Prevedere un Piano per la Logistica Provinciale come regia di miglioramento dell'organizzazione della distribuzione delle merci: - Creare piattaforme logistiche di interscambio merci nei distretti locali - Sperimentare piattaforme per carico-scarico merci fuori dai centri storici (es. Progetto Merope Modena) - Legare le infrastrutture alle funzioni - Creare Transit Point nel distretto ceramico <u>Trasporto persone</u> - Dare ruolo chiave all'Agenzia della Mobilità su scala provinciale con risorse adeguate (professionali ed economiche) - Creare un Sistema di mobilità persone intercomunale che sia funzionale (Main Street) ad un sistema urbanistico concentrato come nuovo polo intercomunale di sviluppo locale (servizi, commercio, attività produttive, residenze) su alcuni assi-corridoi chiave su scala provinciale, basato su infrastrutture esistenti (collegamento ferrovie locali MO-Sassuolo, Mo-Carpi, Mo-Soliera, collegamenti con Vignola) - Introdurre un Ticket per accesso nei centri storici e permessi per i vettori solo con mezzi non inquinanti - Diffondere servizi di car-sharing casa-lavoro - Diffondere servizi di car-pooling casa-lavoro - Diffondere reti di piste ciclabili e loro collegamento su scala territoriale - Ridurre gli indici urbanistici per ridurre spazi per la mobilità privata - Ridurre spese pubbliche sulla viabilità anziché sulla mobilità (destinate principalmente per soggetti deboli, come welfare di mobilità) - Aumentare l'offerta di servizi di mobilità legati alla domanda - Offrire servizi alternativi di mobilità dove la domanda è debole - Introdurre sistemi informativi/ digitali nel governo della mobilità (es. software, banche dati, sensori.) - Superare il conflitto sulla mobilità come bene privato e bene collettivo	- Agenzia Mobilità - ATCM - Enti Locali - Imprese - Associazioni di settore	6. MIGLIORE MOBILITA', MENO TRAFFICO 6.1. ridurre la necessità del trasporto motorizzato privato e promuovere alternative valide e accessibili 6.2. incrementare la quota di spostamenti effettuati tramite i mezzi pubblici, a piedi o in bicicletta 6.3. promuovere il passaggio a veicoli con basse emissioni di scarico 6.4. sviluppare un piano di mobilità urbana integrato e sostenibile 6.5. ridurre l'impatto del trasporto sull'ambiente e la salute pubblica

COMPETITIVITA' DEI SISTEMI IMPRESE E TERRITORI LOCALI



AREA INTERVENTO	PRIORITA'	OBIETTIVI STRATEGICI	INTERVENTI / AZIONI	RUOLO DEGLI ATTORI	COERENZA OBIETTIVI UE AALBORG COMMITMENTS
Ricerca e sviluppo	2	- Promuovere qualità e innovazione come fattori chiave dello sviluppo locale del territorio provinciale - Stimolare maggiori investimenti in ricerca e sviluppo - Agevolare l'ingresso e il mantenimento di imprese ad alto valore aggiunto - Puntare su uno sviluppo qualitativo dell'impresa sul territorio - Agevolare il passaggio generazionale delle imprese - Spingere le piccole imprese ad investire in conoscenza e nuove relazioni - Migliorare le strutture di servizi di consulenza strategica per le PMI - Aggiornamento continuo delle risorse umane - Favorire produzione e circolazione di "Beni Immateriali" (Saperi, Competenze) - Legare lo sviluppo delle PMI alla valorizzazione dei beni comuni e al capitale sociale esistenti (fattori storici dei distretti)	- Trasferimento di conoscenze e competenze tra Università e imprese - Introdurre e condividere standard di lavoro condivisi tra laboratori, imprese per il recupero di materia seconde nelle varie filiere - Creare luoghi di ricerca per favorire incontro tra progetti di ricerca e imprese e istituzionali - Far conoscere ricerche alle PMI con banche telematiche - Far passare i risultati della ricerca alle PMI via collegamento - Collegare ricerca-intervento operativo-diffusione replacabilità evitando - Diffondere la "tracciabilità" genetica dei prodotti nella filiera agro-alimentare - Far conoscere alle imprese i progetti di ricerca pura e applicata esistente - Partecipazione diffusa degli enti pubblici in progetti di ricerca UE e nazionali - Partecipazione diffusa delle PMI in progetti di ricerca UE e nazionali - Sviluppo ricerca su filiera di eccellenze dei prodotti agro-alimentari, meccanica, tessile, ceramico (es. sviluppo analisi tracciabilità prodotti agro-alimentari, piastrelle per nuove funzioni e applicazioni, mezzi-veicoli ecologici –es. macchine a idrogeno, nuove fibre nel tessile e rafforzamento qualitativo della filiera tessile, bio-tessile) - Combinazione delle eccellenze e competenze esistenti (es. meccanica e elettronica, diffusione di modelli standardizzati e di disciplinari condivisi per il settore agro-alimentare es. "Informo" come "server" di rete di coordinamento per il settore agro-alimentare (Castelvetro) - Mappatura dei bisogni di ricerca da parte delle imprese da parte delle varie Facoltà dell'Università. - Sviluppare ufficio di ricerca per le associazioni di categoria - Bio-edilizia con standard condivisi, - Supportare scientificamente le capacità/ i vantaggi salutari dei prodotti locali (es. Parmigiano Reggiano) come nuove filone di ricerca - Prodotti tipici locali e pianificazione territoriale possono favorire la promozione la qualità agricola, paesaggistica, commerciale. - Ricerca su gestione della mobilità come fattore di riorganizzazione territoriale (GPRS, AVM per controllo flotte, Transit Point virtuali per domanda e offerta di trasporti per piccoli comparti economici)	- Enti Locali - Università - Imprese - Centri di ricerca - Ordini Professionali - Associazioni di Settore	ECONOMIA LOCALE SOSTENIBILE 8.2 cooperare con le attività commerciali locali per promuovere e implementare buone prassi aziendali 8.3 sviluppare e implementare principi di sostenibilità per la localizzazione delle aziende

COMPETITIVITA' DEI SISTEMI IMPRESE E TERRITORI LOCALI



AREA INTERVENTO	PRIORITA'	OBIETTIVI STRATEGICI	INTERVENTI / AZIONI	RUOLO DEGLI ATTORI	COERENZA OBIETTIVI UE AALBORG COMMITMENTS
Reti / Network D'impresa e di Enti Pubblici	4	- Rilancio del sistema di relazioni tra enti locali e imprese - Fare capire e condividere la necessità di cambiamento - Rendere espliciti e percepibili i vantaggi che derivano dalle scelte - Promuovere una maggiore cultura d'impresa "Concertazione territoriale" come metodo di progettazione e decisioni pubbliche - Sviluppo Sostenibile come approccio di fondo soprattutto nell'utilizzo di risorse ambientali	- Rendere autorevoli i tavoli di partecipazione e rendere il più possibili "vincolanti" le indicazioni; "Regole condivise" per gli interventi sul territorio, - Coordinare i tavoli di concertazione esistenti; - Garantire politicamente-istituzionalmente le indicazioni che emergono dai processi partecipati; - Favorire la legittimità tra gli attori; "Garanzia istituzionale" sul recepimento dei risultati all'inizio dei processi di consultazione nelle decisioni - Far incontrare "reti" di esperti per favorire lo scambio di competenze - Marketing territoriale coordinato dei servizi/prodotti tipici e di eccellenza - Attività di fund-raising per co-finanziare progetti di sviluppo innovativo	- Prov. Mo - Comuni - Università - CCIAA - Terzo Settore	1. GOVERNANCE 1.5 cooperare concretamente con i confinanti, le altre città e le altre sfere di governo ECONOMIA LOCALE SOSTENIBILE 8.2 cooperare con le attività commerciali locali per promuovere e implementare buone prassi aziendali
Piattaforme industriali / servizi sovracomunali	5	Ripensare al modello Modena in un contesto regionale con specializzazioni di aree/piattaforme sovra-comunali	- Attuare linee guida per la progettazione delle Aree Ecologicamente (ed Economicamente) Attrezzate - Ricerare fonti di finanziamento per attuazione interventi in Aree Ecologicamente (ed Economicamente) Attrezzate	- Consorzio Attività Produttive - ProMo - Prov. Mo - Organizzazioni Sindacali - Confindustria - CNA - Confesercenti - Lapam - Agenzia per l'Energia - Supporto Credito locale	1. GOVERNANCE 1.2 incrementare la partecipazione e la capacità di sviluppo sostenibile nelle comunità locali e nelle amministrazioni comunali 1.3 invitare tutti i settori della società locale a partecipare attivamente ai processi decisionali 1.5 cooperare concretamente con i confinanti, le altre città e le altre sfere di governo 6. MIGLIORE MOBILITA', MENO TRAFFICO 6.1 , ridurre la necessità del trasporto motorizzato privato e promuovere alternative valide e accessibili 6.5 , ridurre l'impatto del trasporto sull'ambiente e la salute pubblica
Energie rinnovabili e competitive	6	- Porsi obiettivi legati a risorse certe - Definire i diritti di proprietà delle risorse ambientali	Introduzione nelle imprese e negli Enti pubblici tramite incentivi e sgravi/facilitazioni nelle autorizzazioni: - Pannelli solari termici - Pannelli solari fotovoltaici - Biomasse - Impianti di cogenerazione - Celle a combustibile - Linee Guida per la progettazione delle Aree Ecologicamente Attrezzate	- Agenzia per l'Energia - Comuni - Imprese - Università - Associazioni volontariato	3. RISORSE NATURALI COMUNI 3.1 ridurre il consumo di energia primaria e incrementare la quota delle energie rinnovabili e pulite 4. CONSUMO RESPONSABILE E STILI DI VITA 4.3 evitare i consumi superflui e migliorare l'efficienza energetica 4.4 ricorrere a procedure di appalto sostenibili
Infrastrutture telematiche	7	- Facilitare la Democrazia digitale e l'accesso alle informazioni - Facilitare la circolazione di informazioni in tempo reale	- Cablaggio fibre ottiche diffuse - Ottimizzazione reti telematiche	- Enti Locali - Imprese	6. MIGLIORE MOBILITA', MENO TRAFFICO 6.1 , ridurre la necessità del trasporto motorizzato privato e promuovere alternative valide e accessibili 6.5 , ridurre l'impatto del trasporto sull'ambiente e la salute pubblica

4.6 Sintesi Obiettivi Strategici Trasversali per i cinque Focus Group

OBIETTIVI STRATEGICI TRASVERSALI AI 5 FOCUS GROUP					
AREA INTERVENTO	PRIORITA'	OBIETTIVI STRATEGICI	INTERVENTI / AZIONI	RUOLO DEGLI ATTORI	COERENZA OBIETTIVI UE AALBORG COMMITMENTS
Governance	3	<u>Gruppo 1 "Qualità della vita urbana"</u> - Avere coraggio nel rendere cogenti certi vincoli territoriali - verificare sempre coerenza tra i piani settoriali - governance fra enti locali: coordinamento più efficace e di concertazione (problema del valore immobiliare delle diverse aree) - riqualificare aree già esistenti ma dimesse o che hanno perso il loro valore (quartieri e zone storiche) - favorire più momenti di incontro di reale consulta con i cittadini durante il processo decisionale. I cittadini devono avere potere giuridico durante le fasi decisionali ma una volta presa la decisione non si contesta più - stimolare la partecipazione dei cittadini come momento di ragionamento per la predisposizione di interventi e non a conclusione <u>Gruppo 2 "Qualità della vita rurale e dei piccoli centri"</u> - Promuovere e strutturare processi decisionali inclusivi attraverso i quali coinvolgere "competenze specialistiche" proprie del contesto rurale (Settore Agrario, Paesaggistico).	- Includere i vari attori nelle politiche decisionali e dare maggiore informazione sin dalle fasi iniziali e non solo per convalidare scelte. - Coordinamento e applicazioni indicazioni del PTCP nei PSC dei Comuni - Utilizzare le Agende 21 Comunali come strumento di applicazione in modo partecipata di singoli interventi e progetti pilota su scala comunale le indicazioni del PTCP - Promuovere e organizzare la formazione dei tecnici delle amministrazioni pubbliche, sulla tutela e la valorizzazione del territorio agricolo - Promuovere competenze progettuali intersettoriali con particolare riferimento alle "competenze rurali" esistenti nel territorio e tra le categorie produttive del comparto agricolo - Promozione e coinvolgimento del mondo agricolo nei processi di sviluppo ed evoluzione del territorio dei piccoli centri	Enti pubblici e tutti i vari stakeholders e cittadini	1. GOVERNANCE 1.1 sviluppare ulteriormente la nostra visione comune e a lungo termine per una città sostenibile 1.2 incrementare la partecipazione e la capacità di sviluppo sostenibile nelle comunità locali e nelle amministrazioni comunali 1.3 invitare tutti i settori della società locale a partecipare attivamente ai processi decisionali 1.4 rendere le nostre decisioni chiare, motivate e trasparenti 1.5 cooperare concretamente con i confinanti, le altre città e le altre sfere di governo

Crescita Culturale Continua	3	<u>Gruppo 3 "Qualità ambientale e sicurezza del territorio"</u> • Accrescere il livello culturale di cittadini, famiglie, imprese ed istituzioni, con particolare attenzione alla diffusione di informazioni e sensibilità relative alle criticità ambientali • Diffondere in ambito domestico la cultura del risparmio delle risorse ambientali, con particolare riferimento alla gestione rifiuti e idrica • Promuovere la crescita culturale degli amministratori come premessa per affrontare le criticità territoriali • Tutelare e promuovere la tutela dell'ambiente al fine di consegnare un ambiente "più vivibile" alle generazioni future - i nostri figli • Promuovere e migliorare la collaborazione intragenerazionale per il radicamento di nuovi stili di vita sostenibili	<u>Gruppo 1 "Qualità della vita urbana"</u> • Programmazione coordinata di eventi culturali diversificati per vari utenti e gusti • Marketing territoriale coordinato su specificità ed eccellenze locali (arte, patrimonio artistico, sagre, eventi storici, convegnistica culturale) • Promozione di comportamenti virtuosi ed esempio concreto nella loro applicazione da parte della pubblica amministrazione • Sostenere progetti e incentivi alle modalità di trasporto quali il bicibus e il pedibus per i percorsi casa-scuola	• Provincia • Comuni • Scuole • Associazioni di categoria • Ordini professionali: • Famiglia • Chiunque faccia formazione	
Criteri di "genere"		<u>Gruppo 1 "Qualità della vita urbana"</u> • Dare visibilità di genere • pensare alle persone singole più che all'entità come famiglie (le persone al suo interno possono essere schiacciate) • programmazione territorio, mobilità, traffico sono tematiche da indagare anche dal punto di vista femminile	• Introdurre criteri di genere nelle fasi di progettazione, gestione e rendicontazione	• Provincia • Comuni • Scuole • Associazioni di categoria	9.EQUITA' E GIUSTIZIA SOCIALE 9.3 incoraggiare l'inclusione sociale e le pari opportunità 9.4 migliorare la sicurezza della comunità
Internalizzazione delle esternalità ambientali e sociali		<u>Gruppo 1 "Qualità della vita urbana"</u> • Gestione delle esternalità: alcune scelte ricadono su alcuni cittadini (ad esempio: discarica)	• Introdurre criteri ambientali e sociali nelle fasi di progettazione, gestione e rendicontazione	• Provincia • Comuni • Scuole • Associazioni di categoria • Associazioni volontariato • Cittadini	1. GOVERNANCE 1.1 sviluppare ulteriormente la nostra visione comune e a lungo termine per una città sostenibile 1.2 incrementare la partecipazione e la capacità di sviluppo sostenibile nelle comunità locali e nelle amministrazioni comunali 1.3 invitare tutti i settori della società locale a partecipare attivamente ai processi decisionali 1.4 rendere le nostre decisioni chiare, motivate e trasparenti 4. CONSUMO RESPONSABILE E STILI DI VITA

Informazione	9	<u>Gruppo 1 "Qualità della vita urbana"</u> - Puntare sull'Educazione ambientale <u>Gruppo 2 "Qualità della vita rurale e dei piccoli centri"</u> - Promuovere politiche di informazione, formazione ed educazione a sostegno di "stili di vita" sostenibili	- Utilizzare un mix di strumenti di comunicazione; - Comunicare nuove idee di organizzazione urbana su vantaggi/svantaggi di situazioni attuali e obiettivi strategici futuri per migliorare la qualità urbana con le implicazioni; - Comunicare meglio i risultati ottenuti dal punto di vista sociale, economico e ambientale. - Riallineare legame tra problematiche e responsabilità sulle soluzioni - Promuovere nuovi stili di vita e nuove competenze "sostenibili", e non "costringere / vincolare" - Promuovere comportamenti virtuosi sia in ambito di pianificazione che in ambito privato; politiche compensative a sostegno di comportamenti virtuosi - Prevedere stanziamenti volti a promuovere nuovi stili di vita e nuove competenze "sostenibili"	- Provincia - Comuni - Scuole - Associazioni di categoria - Ordini professionali Diffondere, sostenere, informare sia i professionisti che i cittadini riguardo ai temi della sostenibilità.	1. GOVERNANCE 1.5 cooperare concretamente con i confinanti, le altre città e le altre sfere di governo 4. CONSUMO RESPONSABILE E STILI DI VITA 4.3 evitare i consumi superflui e migliorare l'efficienza energetica 4.4 ricorrere a procedure di appalto sostenibili ECONOMIA LOCALE SOSTENIBILE 8.2 cooperare con le attività commerciali locali per promuovere e implementare buone prassi aziendali
Eccellenze territoriali / Internalizzazione	3	<u>Gruppo 1 "Qualità della vita urbana"</u> - Puntare sulle eccellenze del territorio: oggi i territori sono spesso indistinguibili, stessi paesaggi costruttivi. Ogni area dovrebbe valorizzare e mantenere la propria identità culturale, ambientale e architettonica <u>Gruppo 5 "Competitività dei sistemi imprese e territori locali"</u> - Rivisitare il modello modenese per renderlo più competitivo - Inserire in rete internazionale filiere di PMI con imprese di servizi avanzati e agenzie di sviluppo (es.: università, centri di ricerca) come supporto agli imprenditori	- Introdurre criteri ambientali e di sicurezza nei prodotti (biologici, marchi di qualità certificati) - Implementare ricerca e sviluppo di prodotti innovativi, - Informare i consumatori sui vantaggi della qualità dei prodotti, - Promuovere servizi di supporto alla promozione di prodotti di qualità (es. prodotti agricoli locali) - Promuovere forme di "Traffico di perfezionamento passivo" delle imprese locali, con benefici sociali ed economici sia "in casa" che nel paese in cui sono localizzati nuovi stabilimenti all'estero, per ridistribuire benefici lungo tutte la filiera; - Coordinamento dei progetti di promozione dei prodotti modenesi delle varie filiere produttive	- Provincia - Comuni - Scuole - Associazioni di categoria - CCIAA - ProMo - Associazioni di settore	8. ECONOMIA LOCALE SOSTENIBILE 8.3 sviluppare e implementare principi di sostenibilità per la localizzazione delle aziende 8.4 incoraggiare la commercializzazione dei prodotti locali e regionali di alta qualità

5. Risultati del percorso di consultazione del Forum

I risultati finali dei vari focus group tematici e del Forum, costituiscono un prodotto-**documento di riferimento e orientamento per la Giunta e il Consiglio Provinciale, e per l'iter di aggiornamento del PTCP.**

I risultati conseguiti dal percorso dei focus group PTCP sono di vario tipo e riassumibili di seguito

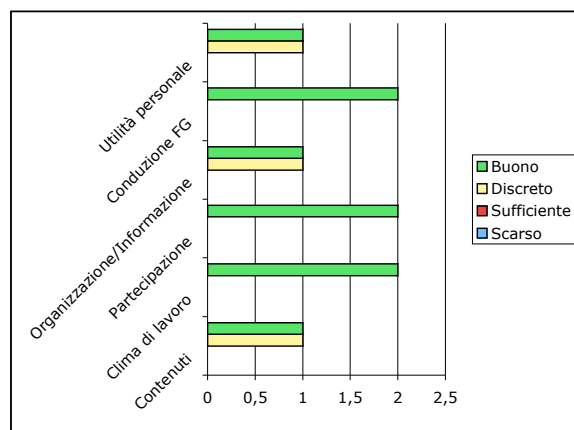
- Maggiore circolazione delle informazioni su ambiti strategici su scala provinciale;
- Ottimo clima di lavoro e confronto;
- Ampia rappresentanza e rappresentatività (10 settori presenti);
- Maggiore approfondimento con dati aggiornati e testimonianze diversificate;
- Maggiore ricchezza di idee, maggiore confronto, maggiore creatività per scenari strategici;
- Passaggio da visioni di settore a visioni ;
- Passaggio da rivendicazioni di settore, spesso autoreferenziali, a proposte possibilmente con visione integrata;
- Sperimentazione di nuove modalità di lavoro di governance intersettoriale:

- Sviluppo e valorizzazione di saperi, competenze e relazioni dei vari attori (*Capacity Building*);
- Applicazione e coerenza con nuovi indirizzi UE e ONU su politiche di governance e Responsabilità Sociale Territoriale, d'Impresa e di Cittadinanza.
- Report di obiettivi strategici e interventi per 5 assi strategici, risultato di un processo partecipato intersettoriale.
- Applicazione e sperimentazione tra le prime su scala nazionale di processo di consultazione strategica dalle fasi iniziale di elaborazione;

Criticità:

- Difficoltà a coinvolgere categorie di stakeholders sottorappresentata quantitativamente nonostante numerosi inviti (in particolare Terzo Settore e volontariato) fin dalle fasi iniziali di progettazione.
- Difficoltà a rendere di facile “appetibilità” e comprensione le implicazioni strategiche di strumenti di programmazione di aree vasta come il PTCP di lungo periodo e su temi trasversali;
- Difficoltà per molti attori a cogliere opportunità di progettazione partecipata dalle fasi iniziali;
- Conferma delle difficoltà a superare abitudini consolidate, trasversali a molti attori organizzati e non, ad incontri bilaterali e su aspetti monotematici di interesse immediati e di settore, rispetto a temi complessi e di carattere generale;
- “Congestione” parallela di numerosi tavoli pubblici di consultazione rivolti agli stessi soggetti;
- Limiti intrinseci ad una partecipazione diffusa, costante e strutturata su strumenti di programma territoriali complessi.

6. Valutazione del percorso di consultazione dai partecipanti



Allegati – Aalborg Commitments UE

1 Governance

Ci impegniamo a rafforzare i nostri processi decisionali tramite una migliore democrazia partecipatoria.

Lavoreremo quindi per:

1. sviluppare ulteriormente la nostra visione comune e a lungo termine per una città sostenibile.
2. incrementare la partecipazione e la capacità di sviluppo sostenibile nelle comunità locali e nelle amministrazioni comunali.
3. invitare tutti i settori della società locale a partecipare attivamente ai processi decisionali.
4. rendere le nostre decisioni chiare, motivate e trasparenti.
5. cooperare concretamente con i confinanti, le altre città e le altre sfere di governo.

2 Gestione Locale Per La Sostenibilità

Ci impegniamo a mettere in atto cicli di gestione efficienti, dalla loro formulazione alla loro implementazione e valutazione.

Lavoreremo quindi per:

1. rafforzare la Agenda 21 Locale o altri processi locali di sostenibilità, garantendo che abbiano un ruolo centrale nelle amministrazioni locali.
2. elaborare una gestione integrata per la sostenibilità, basata sul principio di precauzione e in linea con la Strategia Tematica Urbana dell'UE in corso di elaborazione.
3. fissare obiettivi e tempi certi nell'ambito degli Aalborg Commitments e prevedere e attuare una revisione periodica degli Aalborg Commitments.
4. assicurare che le tematiche della sostenibilità siano al centro dei processi decisionali urbani e che l'allocazione delle risorse sia basata su concreti criteri di sostenibilità.
5. cooperare con la Campagna delle Città Europee Sostenibili e i suoi network per monitorare i progressi nel conseguimento dei nostri obiettivi di sostenibilità.

3 Risorse Naturali Comuni

Ci impegniamo ad assumerci la piena responsabilità per la protezione, la conservazione e la disponibilità per tutti delle risorse naturali comuni.

Lavoreremo quindi, in tutta la nostra comunità, per:

1. ridurre il consumo di energia primaria e incrementare la quota delle energie rinnovabili e pulite.
2. migliorare la qualità dell'acqua e utilizzarla in modo più efficiente.
3. promuovere e incrementare la biodiversità, mantenendo al meglio ed estendendo riserve naturali e spazi verdi.
4. migliorare la qualità del suolo, preservare i terreni ecologicamente produttivi e promuovere l'agricoltura e la forestazione sostenibile.
5. migliorare la qualità dell'aria.

4 CONSUMO RESPONSABILE E STILI DI VITA

Ci impegniamo ad adottare e a incentivare un uso prudente ed efficiente delle risorse, incoraggiando un consumo e una produzione sostenibili.

Lavoreremo quindi, in tutta la nostra comunità, per:

1. prevenire e ridurre la produzione dei rifiuti e incrementare il riuso e il riciclaggio.
2. gestire e trattare i rifiuti secondo le migliori prassi standard.
3. evitare i consumi superflui e migliorare l'efficienza energetica.
4. ricorrere a procedure di appalto sostenibili.
5. promuovere attivamente una produzione e un consumo sostenibili, con particolare riferimento a prodotti eco-certificati e del commercio equo e solidale.

5 PIANIFICAZIONE E PROGETTAZIONE URBANA

Ci impegniamo a svolgere un ruolo strategico nella pianificazione e progettazione urbana, affrontando problematiche ambientali, sociali, economiche, sanitarie e culturali per il beneficio di tutti.

Lavoreremo quindi per:

1. rivitalizzare e riqualificare aree abbandonate o svantaggiate.
2. prevenire una espansione urbana incontrollata, ottenendo densità urbane appropriate e dando precedenza alla riqualificazione del patrimonio edilizio esistente.
3. assicurare una miscela di destinazioni d'uso, con un buon equilibrio di uffici, abitazioni e servizi, dando priorità all'uso residenziale nei centri città.
4. Garantire l'adeguata tutela, restauro e uso/riuso del nostro patrimonio culturale urbano.
5. garantire una adeguata tutela, restauro e uso/riuso del nostro patrimonio culturale urbano.
6. applicare i principi per una progettazione e una costruzione sostenibili, promuovendo progetti architettonici e tecnologie edilizie di alta qualità.

6 Migliore Mobilità, Meno Traffico

Riconosciamo l'interdipendenza di trasporti, salute e ambiente e ci impegniamo a promuovere scelte di mobilità sostenibili.

Lavoreremo quindi per:

1. ridurre la necessità del trasporto motorizzato privato e promuovere alternative valide e accessibili.
2. incrementare la quota di spostamenti effettuati tramite i mezzi pubblici, a piedi o in bicicletta.
3. promuovere il passaggio a veicoli con basse emissioni di scarico.
4. sviluppare un piano di mobilità urbana integrato e sostenibile.
5. ridurre l'impatto del trasporto sull'ambiente e la salute pubblica.

7 Azione Locale Per La Salute

Ci impegniamo a proteggere e a promuovere la salute e il benessere dei nostri cittadini.

Lavoreremo quindi per:

1. accrescere la consapevolezza del pubblico e prendere i necessari provvedimenti relativamente ai fattori determinanti della salute, la maggior parte dei quali non rientrano nel settore sanitario.
2. promuovere la pianificazione dello sviluppo sanitario urbano, che offre alla nostre città i mezzi per costituire e mantenere partnership strategiche per la salute.
3. ridurre le disuguaglianze nella sanità e impegnarsi nei confronti del problema della povertà, con regolari relazioni sui progressi compiuti nel ridurre tali disparità.
4. promuovere la valutazione dell'impatto di salute per focalizzare l'attenzione di tutti i settori verso la salute e la qualità della vita.
5. sensibilizzare gli urbanisti ad integrare le tematiche della salute nelle strategie e iniziative di pianificazione urbana.

8 Economia Locale Sostenibile

Ci impegniamo a creare e ad assicurare una vivace economia locale, che promuova l'occupazione senza danneggiare l'ambiente.

Lavoreremo quindi per:

1. adottare misure per stimolare e incentivare l'occupazione locale e lo sviluppo di nuove attività.
2. cooperare con le attività commerciali locali per promuovere e implementare buone prassi aziendali.
3. sviluppare e implementare principi di sostenibilità per la localizzazione delle aziende.
4. incoraggiare la commercializzazione dei prodotti locali e regionali di alta qualità.
5. promuovere un turismo locale sostenibile.

9 Equità E Giustizia Sociale

Ci impegniamo a costruire comunità solidali e aperte a tutti.

Lavoreremo quindi per:

1. sviluppare ed mettere in pratica le misure necessarie per prevenire e alleviare la povertà.
2. assicurare un equo accesso ai servizi pubblici, all'educazione, all'occupazione, alla formazione professionale, all'informazione e alle attività culturali.
3. incoraggiare l'inclusione sociale e le pari opportunità.
4. migliorare la sicurezza della comunità.
5. assicurare che alloggi e condizioni di vita siano di buona qualità e garantiscano l'integrazione sociale.

10 Da Locale A Globale

Ci impegniamo a farci carico delle nostre responsabilità per conseguire pace, giustizia, equità, sviluppo sostenibile e protezione del clima per tutto il pianeta.

Lavoreremo quindi per:

1. sviluppare ed applicare strategie integrate per la riduzione dei cambiamenti climatici, e adoperarsi per raggiungere un livello sostenibile di emissioni di gas serra.
2. considerare il ruolo centrale della protezione del clima nei settori dell'energia, dei trasporti, degli appalti, dei rifiuti, dell'agricoltura e della forestazione.
3. diffondere la consapevolezza delle cause e delle probabili conseguenze dei cambiamenti climatici, e integrare azioni di prevenzione nelle nostre strategie per la protezione del clima.
4. ridurre il nostro impatto sull'ambiente a livello globale e promuovere il principio di giustizia ambientale.
5. consolidare la cooperazione internazionale tra le città e sviluppare risposte locali a problemi globali in collaborazione con altre autorità locali, comunità e ONG.